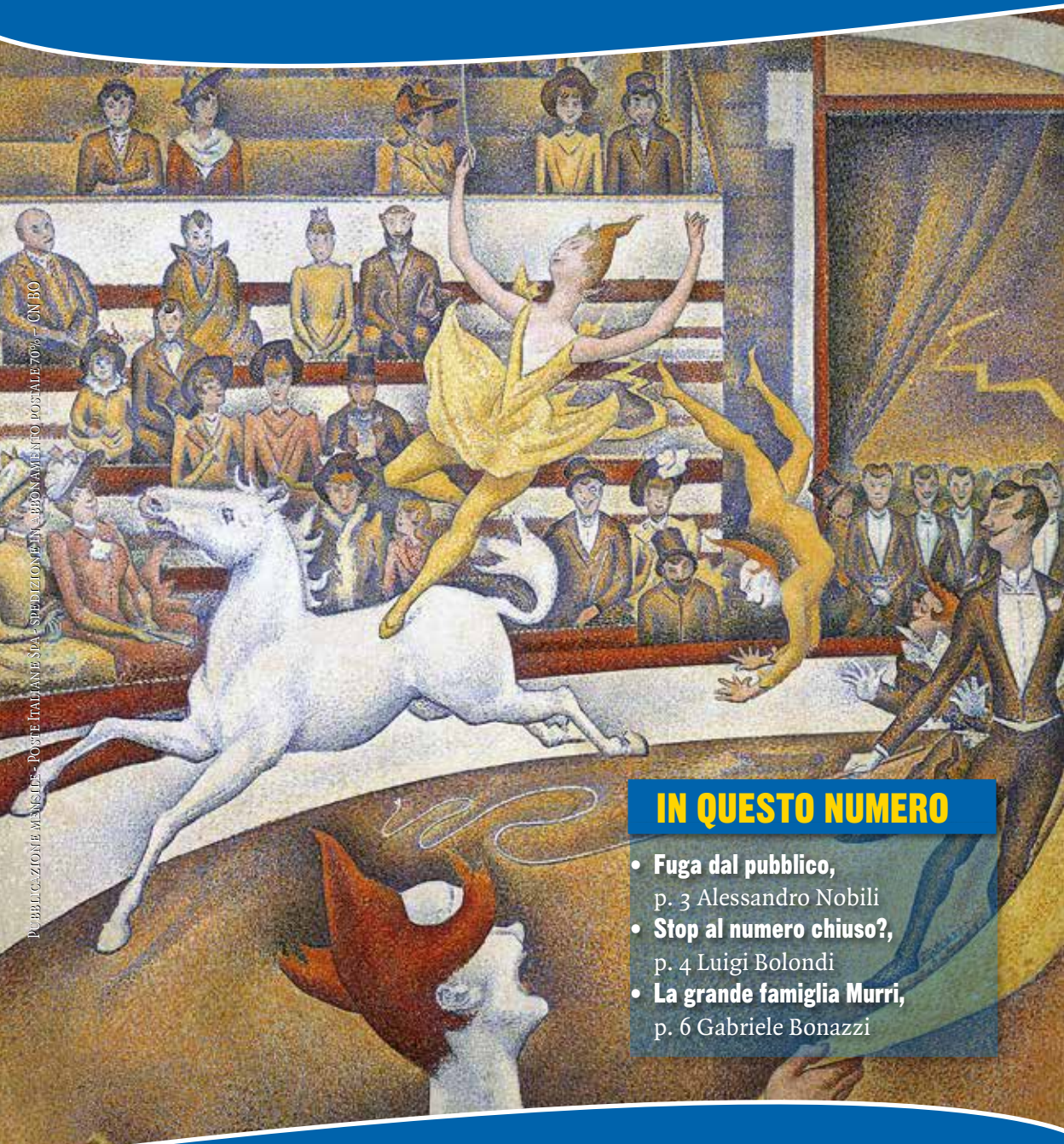
Bollettino Notiziario

anno L - N° 9 settembre 2019



Pubblicazione mensile - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale 70% - CN BO

IN QUESTO NUMERO

- **Fuga dal pubblico,** p. 3 Alessandro Nobili
- **Stop al numero chiuso?,** p. 4 Luigi Bolondi
- **La grande famiglia Murri,** p. 6 Gabriele Bonazzi

ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DI BOLOGNA
Direzione e amministrazione: via Zaccherini Alvisi, 4 - Bologna - Tel. 051.399745
ISSN 2281-4744 (*edizione a stampa*) - ISSN 2281-4825 (*edizione digitale*)

CASE RESIDENZE PER ANZIANI

VILLA RANUZZI

via Casteldebole, 12
40132 Bologna
tel 051 613 76 11
fax 051 613 76 19
info@villaranuzzi.it
www.villaranuzzi.it

VILLA SERENA

Via Toscana, 219
40141 Bologna
tel 051 47 70 01
tel 051 48 11 94
info@villaserena-bo.it
www.villaserena-bo.it

Villa Ranuzzi e Villa Serena accolgono anziani non più autosufficienti mettendo a disposizione posti privati di Casa Protetta/RSA. Assistenza personalizzata con un servizio di animazione qualificato, fisioterapia in palestre attrezzate, presenza medica anche di notte e nei festivi. Tariffe differenziate. No lista d'attesa.

CONSORZIATE E ASSOCIATE CON

CERTIFICATE

UNI EN ISO 9001:2015
REG. N. 8540

COLIBRÌ
E PLURIBUS UNUM
CONSORZIO OSPEDALIERO

Anaste

E.C.H.O.

Seguici su facebook

BOLLETTINO NOTIZIARIO

ORGANO UFFICIALE DELL'ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DI BOLOGNA

DIRETTORE RESPONSABILE
Dott. Alessandro Nobili

CAPO REDATTORE
Dott. Andrea Dugato

REDAZIONE
Abbati dott. Pietro
Bondi dott. Corrado
Cernuschi dott. Paolo
Fini dott. Oscar
Lumia dott. Salvatore
Pileri prof. Stefano

I Colleghi sono invitati a collaborare alla realizzazione del Bollettino. Gli articoli, seguendo le norme editoriali pubblicate in ultima pagina, saranno pubblicati a giudizio del Comitato di redazione.

Pubblicazione mensile
Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale 70% – CN BO

Autorizzazione Tribunale di Bologna n. 3194 del 21 marzo 1966

Editore: Ordine Medici Chirurghi ed Odontoiatri Provincia di Bologna

Fotocomposizione e stampa: Renografica - Bologna

Il Bollettino di AGOSTO 2019 è stato consegnato in posta il giorno 11/09/2019

Direzione, redazione e amministrazione:
via Zaccherini Alvisi, 4 - Bologna
Tel. 051 399745
www.odmbologna.it

SOMMARIO

ANNO L - SETTEMBRE 2019 N° 9

ARTICOLI
Fuga dal pubblico • 3
Stop al numero chiuso. Abbattiamo le barriere (?) • 4
La grande famiglia Murri (4ª parte) • 6

NOTIZIE • 20
MEDICI DISPONIBILI PER ATTIVITÀ PROFESSIONALI • 24
MEDICI SPECIALISTI DISPONIBILI PER ATTIVITÀ • 24

CONVEGNI E CONGRESSI • 25

CONVEGNI E CONGRESSI [RELAZIONI] • 27

EVENTI DELL'ORDINE • 30

PICCOLI ANNUNCI • 32

Georges Seurat (1859-1891), *Le Cirque* (1891)
Olio su tela, 186x151 - Musée d'Orsay

La tela, ultima opera di Seurat, fu preceduta da parecchi schizzi e uno studio ad olio. L'artista applica qui le idee dell'amico Charles Henry sulla simbolicità delle linee: le linee ascendenti (la cavallerizza, il clown) sono generatrici di piacere, le orizzontali di calma e stabilità. Lo spazio della pista dove tutte le linee esprimono movimento di eccitazione si contrappone a quello degli spettatori che si stagliano come figurine appiccicate sulle orizzontali delle gradinate. Sono dunque presenti due sequenze ritmiche.
Vi è inoltre la contrapposizione dei colori complementari azzurro-arancione, giallo-violetto secondo le leggi del contrasto simultaneo dei colori. L'importanza delle zone di bianco rafforza la luminosità della tela.

Illustrazione e commento a cura di Raffaella Lenzi

Si comunica agli iscritti che sono disponibili le nuove credenziali per l'accesso all'area riservata EBSCO. Per richiederle inviare una mail alla Segreteria dell'Ordine segreteria@odmbologna.it

ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DI BOLOGNA

Presidente
Dott. GIANCARLO PIZZA

Vice Presidente
Dott. ANDREA DUGATO

Segretario
Dott. VITTORIO LODI

Tesoriere
Dott. OSCAR FINI

Consiglieri Medici
Dott.ssa MARGHERITA ARCIERI
Dott. FRANCO BENETTI
Prof. LUIGI BOLONDI
Dott. EUGENIO ROBERTO COSENTINO
Dott.ssa ANNA ESQUILINI
Dott. GIUSEPPE IAFELICE
Dott. SALVATORE LUMIA
Prof. MAURILIO MARCACCI
Dott. MASSIMO MASOTTI
Prof. STEFANO PILERI
Dott.ssa GIULIANA SCHLICH

Consiglieri Odontoiatri
Dott. CORRADO BONDI
Dott. GIOVANNI RUBINI

Commissione Albo Odontoiatri
Presidente: Dott. CORRADO BONDI
Segretario: Dott. GIOVANNI RUBINI
Componenti: Dott. GIAMPAOLO AVANZINI
Dott. FRANCESCO CICOGNANI SIMONCINI
Dott. LUCA ORTENSI

Collegio dei Revisori dei Conti
Presidente: Dott. ALESSANDRO ZATI
Componenti: Dott. MARIO MELE
Dott. ROBERTO PIERALLI
Supplente: Dott. ILARIO RIGANELLO

Fuga dal pubblico

Alessandro Nobili

Il problema è assolutamente serio ed attuale. Per cui mi pare opportuno tornarci sopra. Mi riferisco alla carenza di medici nelle strutture ospedaliere, problema a cui la Regione Veneto ha recentemente cercato di porre rimedio con una delibera che prevede l'assunzione di cinquecento neolaureati. Abilitati ma ancora privi del titolo di specializzazione o della qualifica di specializzando (cfr.: editoriale del mese di agosto). Il governatore di quella regione, incalzato dalle proteste che giungono da varie parti (sindacati medici ed università venete in primis), difende l'iniziativa, sostenendo di dover far fronte ad un'emergenza e di non avere alternative. Agire in condizioni di emergenza non è mai una buona cosa. L'emergenza spinge spesso ad agire frettolosamente, quindi senza riflettere, quantomeno senza riflettere quanto sarebbe necessario. L'emergenza induce a lasciar da parte i ragionamenti e le analisi delle possibili alternative, che richiederebbero tempo. Ed invece, tuona il governatore, tempo non ce n'è. Di fronte all'argomentazione, difficilmente confutabile, che la strada maestra è quella di aumentare drasticamente i posti (con relative borse) nelle scuole di specialità, ribatte che una tale soluzione sortirebbe i propri effetti non prima di diverso tempo. E tempo non ce n'è. Sotto questo specifico punto, in effetti, difficile dargli torto. Però ci si aspetterebbe che, avendo convenuto nel merito della soluzione, si provvedesse oggi stesso ad aumentare i posti, non certo di poche unità come è stato fatto di recente, ma in una misura drastica, figlia di una seria programmazione. Perché altrimenti il problema non farebbe altro che essere reiterato usque ad aeternum*... Con la certezza che anche in futuro ci si ritroverebbe a fare conti con questa stessa criticità, e che "l'emergenza" verrebbe in un certo qual modo istituzionalizzata. Ma poi c'è un'altra considerazione. Se qualche anno fa fosse stata fatta una analisi seria e ponderata il problema, quantomeno in embrione, avrebbe dovuto emergere, e ci sarebbe stato il tempo per prendere le opportune contromisure, sottraendosi all'infelice condizione di dover agire "in emergenza". Dov'erano allora gli amministratori, e di cosa si occupavano? Quanto poi alla mancanza di alternative, ci sarebbe qualcosa da dire. Intanto gli ospedali pubblici dovrebbero accettare di confrontarsi e di competere con le omologhe strutture private. Se tanti medici appena possono lasciano l'ospedale per la clinica privata una ragione c'è.* "La mia busta paga è raddoppiata e ho pure ricominciato a vivere" *afferma senza mezzi termini un medico specialista recentemente passato dal pronto soccorso ad una clinica privata (cfr. «Corriere del Veneto» del 21.8.2019). Anche "quota cento", con la conseguente diaspora di medici poco più che sessantenni, viene lamentata come una delle cause dell'emergenza. Ma anche su questo si potrebbe intervenire, con incentivi che inducano i professionisti a rinunziare, ancora per qualche anno, ad uscire dall'ospedale per finire, il più delle volte, a rafforzare la concorrenza del privato. Insomma, in un mondo globalizzato e sempre più aziendalizzato c'è un unico modo per trattenere in un posto certe risorse e competenze: rendere quel posto attraente e gratificante. Inoltre si potrebbero potenziare (con adeguati incentivi) i servizi di medicina del territorio e di cure primarie, in modo da dirottarvi molti di quei cittadini che vanno direttamente al pronto soccorso, dove invece i ticket dovrebbero essere almeno raddoppiati, al fine di disincentivarne un uso superficiale (piuttosto che demagogicamente abolirli). Siamo consapevoli che si tratta di una problematica complessa, che richiede uno sforzo ed un progetto su scala nazionale, e che quindi un amministratore locale, pur con molti poteri, può solo in parte farvi fronte. Tuttavia dal Primo amministratore di una regione importante, e che ha come principale campo d'azione la sanità, ci aspetteremmo meno demagogia e più competenza. Affermazioni come* "i neolaureati non si occuperanno dei casi più gravi ma di quelli più semplici... Trovo sorprendente che gli atenei ci dicano che questi ragazzi, dopo sei anni di lezione e un anno di abilitazione, non siano in grado neppure di reggere una siringa o fare una medicazione..." *sottintendono superficialità. Se sono queste le emergenze alla base della delibera, allora probabilmente è di infermieri che gli ospedali hanno bisogno. Ben diverso il ruolo di chi è chiamato a porre una diagnosi, e ad assumersi la non banale responsabilità di scegliere la conseguente terapia, dalla cui fondatezza può dipendere la guarigione e financo la sopravvivenza del paziente.*

Stop al numero chiuso. Abbattiamo le barriere (?)

Luigi Bolondi*

Così titolava (senza il punto interrogativo) lo scorso 3 settembre, in occasione degli esami di ammissione al corso di laurea in Medicina e Chirurgia, un editoriale di Giovanni Morandi, ex-direttore de "Il Resto del Carlino" in merito al numero chiuso a Medicina, motivando queste sue asserzioni con la affermazione che non è giusto frustrare le aspirazioni di tanti giovani e che di medici ce n'è e ce ne sarà bisogno. Negli stessi giorni il dibattito si è acceso per l'ennesima volta sulla stampa nazionale e su tutti media con le solite affermazioni demagogiche e incompetenti.

Dico subito che non sono d'accordo su questa riduzione troppo semplicistica di un problema complesso che viene affrontato razionalmente in tutto il mondo civile (dove il numero chiuso o programmato non viene mai messo in discussione).

Se è vero il postulato iniziale dell'articolo citato, quando afferma di nutrire seri dubbi sulla capacità dello Stato (del nostro Stato, sarebbe meglio dire) di saper valutare il presente e di saper programmare il futuro, ha però torto quando afferma che i numeri chiusi sono normalmente preferiti dai regimi dispotici, quando è noto invece che il numero chiuso (o meglio "programmato") esiste, sia pure in forme e con modalità diverse, in tutti i paesi dell'Europa occidentale, a cominciare da quelli che abitualmente prendiamo ad esempio di civiltà avanzate, Regno Unito, Germania, Paesi Bassi, Paesi Scandinavi, Francia (col famigerato sbarramento al 2° anno) ecc.

Il vero nodo della questione sta appunto nella corretta applicazione del concetto di "numero programmato". È su questo punto che i vari governi e vari ministri della Sanità e dell'Istruzione che si sono succeduti negli anni hanno clamorosamente fallito, non valutando adeguatamente il turnover demografico della popolazione medica, le accresciute esigenze del Servizio Sanitario e promulgando leggi che facilitano i pensionamenti anticipati. Vani e inascoltati sono stati purtroppo gli allarmi e gli appelli per la imminente e già attuale carenza di medici che da molti anni sono stati lanciati dalle istituzioni sanitarie, a cominciare dalla Federazione degli Ordini dei Medici e dalle Facoltà di Medicina universitarie.

Per formare un medico occorrono almeno 6 anni di studio universitario e dai 3 ai 6 anni di specializzazione, a norma di legge indispensabile per esercitare nelle strutture del Servizio Sanitario Nazionale. Tenendo conto delle proiezioni sul progressivo depauperamento della popolazione medica, sarebbe stato pertanto necessario mettere in atto le misure adeguate almeno da 10 anni, ma i dibattiti nelle stanze della politica si sono sempre concentrate su altri temi, e su prospettive a scadenza molto più breve.

La soluzione però non può essere quella della abolizione di qualunque criterio di selezione per l'accesso al corso di laurea in Medicina e Chirurgia, come tanti "opinionisti" incompetenti reclamano demagogicamente e anche incoscientemente. E questo per una serie di motivi ineludibili.

Innanzitutto bisogna capire in che cosa consiste e come si attua la formazione del medico, che in Italia deve rispettare una serie di criteri, condivisi a livello dell'Unione Europea, il rispetto dei quali è il presupposto per il riconoscimento automatico del titolo acquisito in Italia negli altri paesi dell'Unione e anche, a seguito di opportuna verifica, nella maggior parte dei paesi del mondo, a cominciare dagli Stati Uniti. Questi criteri prevedono, contrariamente a tanti altri corsi di laurea, la frequenza obbligatoria delle lezioni teoriche e soprattutto la frequenza obbligatoria di migliaia di ore di tirocini professionalizzanti, nei quali lo studente acquisisce le conoscenze e le abilità pratiche indispensabili per l'esercizio della professione. Chi vorrebbe essere curato da un medico che non è mai stato in ospedale o negli ambulatori del SSN per un adeguato periodo di tempo?

È evidente che per attuare adeguatamente questa formazione occorrono aule e strutture sanitarie, con un razionale rapporto tra docenti e discenti e tra pazienti e studenti che non può essere lasciato al caso. Che cosa succederebbe se a Bologna venissero iscritti tutti gli oltre 3000 studenti che fanno domanda invece dei soliti 400-450? Questi studenti non avrebbero la possibilità materiale di frequentare le lezioni: occorrerebbero solo per Medicina al 1° anno almeno 15 aule da 200 posti e un numero corrispondente di docenti, che attualmente non esistono. Occorrerebbe inoltre un numero di strutture sanitarie dove distribuire gli studenti per la parte professionalizzante che è largamente superiore a quello oggi utilizzato per i tirocini del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, che già adesso incidono sia sul Policlinico S. Orsola che sull'Ospedale Maggiore e l'Ospedale Bellaria.

La sola soluzione razionale, anche se tardiva, è quella di allargare il numero programmato degli studenti, commisurandolo a nuove risorse strutturali da realizzare e rendere disponibili (aule e reparti ospedalieri) per la formazione. È quanto il nostro Ateneo sta già facendo, allargando il bacino delle strutture sanitarie da utilizzare per la formazione a quelle della Romagna. Come docente con oltre 40 anni di esperienza didattica nel corso di laurea in Medicina e Chirurgia, iniziata in un'era precedente all'introduzione del numero chiuso quando ci si poteva laureare senza mai essere andati a lezione o in reparto, posso solo dire che la qualità e la preparazione dei nostri studenti è drammaticamente migliorata grazie alla selezione che viene attuata al momento dell'accesso. Oggi abbiamo dei giovani medici veramente preparati e che garantiscono alla popolazione una prestazione sanitaria di alta qualità. Ma perché questa qualità si mantenga alta, la formazione deve seguire regole precise che non possono essere cancellate dalla "deregulation" che tanti incompetenti in buona o mala fede auspicano.

** Professore dell'Alma Mater Studiorum*
Già Ordinario di Clinica Medica
e Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia
dell'Università di Bologna

COLIBRÌ®

Ai Colli

PRESIDIO OSPEDALIERO ACCREDITATO PSICHIATRICO
Aut. San. P.G. n. 58841 del 10/03/2008
Consorzio Ospedaliero Colibrì
Direttore Sanitario e Primario: ***Dott. Paolo Baroncini***
Medico Chirurgo specialista in Psichiatria e in Psicologia Medica - Psicoterapeuta

Reparti di degenza
- Residenza Trattamento Intensivo
- Residenza Trattamento Intensivo Specialistico (Dipendenze Patologiche)
- Psichiatria generale
- Riabilitazione Psichiatrica

Ambulatori
- Psichiatria generale
- Dipendenze Patologiche
- Psicogeriatria
- Psicologia Clinica

per informazioni: tel 051 581073 – fax 051 6448061
Sito internet: ***www.aicolli.com*** E-mail: ***casadicura@aicolli.com***
40136 Bologna - Via San Mamolo, 158

La grande famiglia Murri (4ª parte)

Gabriele Bonazzi

Un'opera molto ben documentata e molto profonda, sotto forma di testo-sceneggiatura teatrale. Con preziosi riferimenti storici riguardanti la Medicina Bolognese e non solo. A tratti con il ritmo incalzante di un giallo, o forse di un noir, dove diventa difficile distinguere tra i buoni ed i cattivi, insomma tra il bene e d il male. L'intersecarsi degli aspetti medico-scientifici legati al Grande Clinico con quelli polizieschi della triste vicenda processuale consentono all'autore di evidenziare, più o meno consapevolmente, le analogie tra il metodo investigativo giudiziario e quello semeiologico medico-chirurgico. Prevalentemente induttivo il primo e prevalentemente deduttivo il secondo, ma entrambi caratterizzati da una circolarità che li porta in diversi momenti ad apparentarsi. Il tutto condito dalle colte e raffinate dissertazioni, sospese tra filosofia e teologia, riguardo al preteso primato tra positivismo e religione. Sullo sfondo, anzi in primo piano, la figura di Augusto Murri, geniale interprete di una medicina apparentemente d'antan. Ma che, pur in questi tempi ipertecnologici e di intelligenze artificiali, continua ad essere l'inalienabile presupposto di ogni buon Medico. (AN)

PERSONAGGI

a) L'Autore della pièce, Augusto Murri, Giannina Murri, la moglie; Tullio Murri, Linda Murri, i figli; Luigi Silvagni, assistente di Murri; Raimondo Zarri, fondatore dell'omonima farmacia bolognese; Pietro Vanzini, suo successore; Cornelia, vedova di Tullio Murri.

b) Giovane assistente, il rettore Vittorio Puntoni, Il giudice istruttore Stanzani, Giornalista clericale, Giornalista progressista, Giornalista in visita, Giornalista interessato, Secondo giornalista, Terzo giornalista, Un signore progressista, Una signora conservatrice, Un commerciante, Un giovane scrittore.

c) Un medico, Uno studente anziano, Linda e Tullio adolescenti, Un povero, Un assistente impacciato, Voci di studenti, Bonmartini (solo nell'azione mimica).

I personaggi citati in a) devono essere rappresentati ciascuno da un attore diverso, mentre uno stesso attore può impersonare più personaggi tra quelli compresi in b) e in c).

SINOSSI

Presentazione; la prolusione del 1876, anno di inizio della carriera universitaria;
In via d'Azeglio: visitare i poveri;
dialogo con il giovane assistente;
Conversazione con Raimondo Zarri;
La conferenza del 1902 all'Archiginnasio;
Giornalista clericale: "Ma noi, tra le poche teste ancora pensanti in questo Paese...";
Una lezione di clinica medica e un assistente impacciato;
Il "caso Murri";
Giannina e Linda;
"Linda, cara sorella mia!";
Murri e il giudice Stanzani;
"Bisogna piegare le forze del male...": dialogo tra Stanzani e un giornalista;
Murri si dimette dall'insegnamento;
Considerazioni sul processo;
Dialogo con Linda in carcere;
Il sostegno di una "grande famiglia";
Tre giornalisti commentano il caso Murri;
1905: la ripresa dell'insegnamento;
Una lezione pratica condotta con stanchezza;
Linda graziata. Commento a più voci;
Igiene pubblica e povertà. Il "Russian oil";
Murri, Silvagni e Giannina: "Adesso che c'è la guerra";
L'Italia in guerra. L'ora della pensione. Scrivere le memorie?;
"Mi rattrista saperti corrucciata, mamma". Dialogo con il figlio. Cornelia spende troppo;
"La vita che avrete intrapreso è incerta";
Morte di Murri;
Linda, Cornelia e un giornalista interessato;
"Silvagni, Silvagni!".

PARTE QUARTA

L'Autore – Dopo la conclusione del caso giudiziario, la vita di Augusto Murri riprese come sempre. C'erano le lezioni da condurre con l'appoggio degli assistenti, le visite ai malati, gli ordinativi alla farmacia Zarri che nel frattempo era passata

SCHEDA DI GABRIELE BONAZZI

Gabriele Bonazzi, bolognese di nascita, si occupa di scrittura e di ricerca storica. Oltre che volumi di storia locale, ha pubblicato numerosi articoli su riviste e testi di argomento storico. Per il teatro ha scritto numerosi monologhi e testi drammatici. Un suo radiodramma, *Voci dalla casa deserta* è stato prodotto da Radio Due agli inizi degli anni Ottanta. Il premio nazionale Vallecorsi - Teatro di Pistoia gli ha conferito una segnalazione per *Un amore di Guido* (un testo su Gozzano); nel 1998 il premio Carlo D'Angelo riservato al secondo classificato per *L'allestimento*, un testo ispirato all'attività di Giorgio Strehler e nel 2002 il primo premio assoluto per *Turn Over* (pubblicato nel numero di dicembre 2002 dalla rivista teatrale «Hystrio»). Sempre di teatro ha scritto di recente: *Vita perplessa del dottor Schopenhauer* (pubblicato da Guida Editore nel 2017); *La grande famiglia Murri*, *Un altro Otello non è possibile*.

Tra i testi portati in scena figurano: *Voci dalla casa deserta*, radiodramma prodotto da Radio Due agli inizi degli anni Ottanta; *Turn Over*; alcuni monologhi interpretati da Marta Nuti; una scelta ancora di monologhi confluiti nello spettacolo *Ci abbiamo provato (ma gli elefanti non entrano)* con Anna Montinari (Teatro Puccini, Firenze, 2009); *La disdetta*, con Monica Menchi (Teatro Colosseo, Roma, 2009 e in molte altre città).

Ha pubblicato: *L'estetica nel pensiero contemporaneo* (D'Anna, Firenze), *Corso di lingua italiana per stranieri* (Pitagora, Bologna), *La lingua e le idee* (Thema - Loescher, Torino), *La filosofia e i suoi percorsi* (Laterza). Ha tradotto per il Mulino *Logica delle scienze sociali* di J. Habermas.

Di argomento di storia locale, ha pubblicato inoltre una riedizione aggiornata e ampliata di Bologna nella storia per la Pendragon di *Bologna* (2011) e *Bologna in duecento voci*, Forni (2011). All'inizio del 2019 è uscita per Pàtron una sua storia dell'attività letteraria a Bologna, dal titolo *Le torri e le lettere. Storia dell'attività letteraria a Bologna dalle origini ai contemporanei*.

LA GRANDE FAMIGLIA MURRI

La grande famiglia Murri è ispirato alla figura del clinico Augusto Murri che fu tra il 1876 e il 1916 tra i più grandi e famosi docenti dello Studio bolognese, in un periodo ricco di importanti apporti culturali e di dibattiti sulla scienza, nello spirito della ricerca positivista e della lotta tra oscurantismo e progresso.

Col suo prestigio Murri è stato, e continua tuttora a essere, un personaggio perfettamente organico e di sicuro riferimento della cultura cittadina nel suo complesso.

La "grande famiglia" cui allude il titolo non è tanto quella naturale del famoso medico che fu peraltro scossa dal terribile fatto di sangue che è passato nella memoria collettiva come "il delitto Murri", ma quella degli allievi e degli estimatori che del maestro mantennero vivo il ricordo e l'eredità nei decenni successivi.

La pièce, basata su una minuziosa ricostruzione dei fatti, è una sorta di lunga cronaca affollata da numerosi personaggi che ruotano attorno a Murri (la moglie, i figli, gli assistenti, il farmacista Raimondo Zarri, giornalisti, politici e gente comune).

Insieme compongono una storia corale che è anche storia della città e dei suoi umori negli anni immediatamente precedenti la Grande Guerra.

Quanto al "delitto Murri" esso viene trattato nel dramma, ma non in maniera centrale.

All'autore interessa in particolare l'esistenza sofferta del grande medico, in lotta per la verità scientifica, il progresso della società e della ragione e la dignità del vivere, non senza adombrare nelle sue riflessioni il senso della caducità della fama.

Dal testo originario per la scena, l'autore ha ricavato di recente un monologo con lo stesso titolo che verrà realizzato in teatro nel prossimo autunno.

nelle mani di Pietro Vanzini, imponente e volitivo come un industriale americano. E poi c'erano le passeggiate nei pomeriggi invernali lungo il tracciato delle mura, la frescura dei giardini in ombra d'estate. L'unico cruccio era che Linda era lontana, ma pur sempre al sicuro in riva all'Adriatico. Solo i ricordi persistevano. (*Una pausa*) Nel 1913 ebbe una grave malattia intestinale dalla quale si riebbe grazie a un suo ex-allievo, Benedetto Schiassi che lo sottopose a un intervento chirurgico. A quell'epoca Bologna era una città di oltre 180.000 abitanti, comuni compresi. Tanti i casi di morbillo, scarlattina, varicella, tifo addominale, febbri tifoidi, difterite, tubercolosi, "ipertosse". I ricoverati al manicomio Roncati erano 549, non male per una città dotta come Bologna! (*Pausa*) Nel 1914, in occasione del centenario della farmacia, Vanzini inaugurò l'attrezzatissimo laboratorio "Zarri". La farmacia si ingrandiva e aumentava di importanza.

Giornalista in visita – Complimenti, signor Vanzini. Davvero un bel laboratorio.

Murri – Magnifico. Scaffali, banchi di lavoro, strumenti... Tutto di un nitore impeccabile...

Giornalista in visita – Le farò un articolo come merita.

Vanzini – Grazie, signor Marani. E grazie soprattutto a lei, professore, per aver voluto onorarmi della sua visita. Lei sa quanto ci tenessi, data l'ormai lunga amicizia che la lega alla nostra benemerita farmacia. Era giusto rinnovarci e così, vista l'importanza della nostra impresa in una città ormai moderna come Bologna, abbiamo pensato fosse giunto il momento di espanderci e di creare un laboratorio separato dalla farmacia. Qui, vedano, abbiamo i migliori medicinali italiani e esteri, oltre alla produzione delle nostre specialità. Abbiamo anche ampliato il reparto analisi. Farmacia e laboratorio sono oggi fornitori ufficiali di università, municipio, ospedali e manicomi.

Silvagni – Una gran bella iniziativa.

Giornalista in visita – Anche la clientela, a quanto risulta, è nettamente aumentata.

Vanzini – Non possiamo lamentarci.

Giornalista in visita – Dunque, una condizione ottimale, il meglio che un'impresa possa desiderare.

Vanzini – Indubbiamente.

Murri – Oggi il professor Vitali non ha potuto venire. Impegni presi già da tempo gli hanno impedito di essere presente come avrebbe voluto. Ma mi ha assicurato che verrà in visita in uno dei prossimi giorni. Così ritornerò anch'io. Vorrei parlarle di alcune mie proposte, semplici ipotesi, per ora, niente di più.

Vanzini – Sarà un piacere. La strada della ricerca in campo farmaceutico è sempre più praticata e credo di poter dire che su questa strada il nostro laboratorio è forse tra i primi in Italia.

Murri – Senza dubbio. Iniziai a collaborare con il suo predecessore, Raimondo Zarri, attorno all'88... a quell'epoca ero un docente affermato, ma soprattutto un clinico... diciamo... molto richiesto...

Vanzini – Sappiamo, sappiamo.

Murri –... e da allora i miei rapporti con il laboratorio non si sono più interrotti. Ci sono stati momenti in cui il marchio Zarri avrebbe potuto puntare verso mete di grande valore commerciale, in seria concorrenza con le ditte tedesche e britanniche, il che è tutto dire... per non parlare di quelle italiane. Modestamente, credo di avere contribuito a questa crescita...

Vanzini – Spero che vorrà continuare ad appoggiarci.

Murri – Tra poco andrò in pensione.

Silvagni – Esiste ancora una legge che ammette di prolungare gli anni di servizio, professore.

Murri – No. La fiaccola degli studi medici deve passare nelle mani dei giovani. Nelle sue, ad esempio.

Silvagni – Senza di lei sarei perduto.

Murri – Si orienterà facilmente anche da solo. La stoffa c'è, mio caro Silvagni. Io ho 73 anni, sono troppo vecchio.

Vanzini – Per gli studi non si è mai troppo vecchi.

Murri – Le generazioni passano la mano ed è giusto che sia così.

Giornalista in visita – Ma i suoi malati continueranno a chiedere il suo aiuto, professore.

Silvagni – E noi i suoi consigli.

Murri – Camminerete da soli, invece, e sarete impazienti di cercare nuove vie, e quando sarà venuta la vostra ora affiderete il vostro sapere a chi verrà dopo di voi...

Una famosa pubblicità dell'epoca.

Vanzini – Il mondo gira, egregio professore, in un frenetico turbinio di gusti, opinioni, speranze... (*Dopo una pausa*) La concorrenza nel nostro campo, ad esempio, si è fatta spietata e l'affermarsi di un farmaco sul mercato internazionale richiede oggi grande impegno e soprattutto grandi capitali. Voi medici di lunga esperienza, insieme agli sperimentatori curiosi come fu Zarri, avete avuto anche il merito di creare clientela mettendo in moto il mercato della domanda e dell'offerta. Ma vedrà, tra poco il prodotto reclamizzato si imporrà a tal punto tra la gente, che la fatica e l'orgoglio di dire "questo l'ho fatto io" finiranno in secondo piano rispetto alle mire del guadagno. E anche il piacere di avere tra le mani una nuova formula finirà nel nulla. I meriti degli ingegni, per grandi che siano, saranno ridotti a un nulla di fronte alle ben più concrete esigenze del mercato: questo serve, quello no, questo ci riempirà le tasche, quello no. E anche se il mondo continuerà a essere beneficiato dalla ricerca, prodotti banali ma che tutti saranno indotti a richiedere – indotti, capisce? – avranno la meglio sui ritrovati più ammirevoli e i frutti dell'intelligenza verranno sputati via per la fretta di trangugiare il frutto del gran Moloch del danaro, pappette insipide ma lucrose.

Giornalista in visita – Le pagine dei giornali sono già piene della loro pubblicità.

Murri – Eppure resta ancora intatto lo scopo per il quale molti di noi continuano a battersi: alleviare la sofferenza e cancellare le ingiustizie...

Vanzini – È questo che dovrebbe fare il socialismo?

Murri – Esattamente: liberare la gran massa dei poveri dalla loro miseria.

Giornalista in visita – Mi sembra sia esattamente quello che fa... o meglio, si propone di fare.

Murri – Non lo so. Oggi il socialismo è sempre meno combattivo e sempre più impigliato nei suoi piccoli giochi di potere... Le dispute tra correnti prevalgono su ogni altro interesse, mentre il popolo continua paziente a sperare che qualche cosa cambi sul serio.

Vanzini – Ma i progressi materiali – così almeno si dice – sono oggi sotto gli occhi di tutti. E questo, badi bene, grazie alla grande idea liberale, prima ancora che socialista.

Murri – Il liberalismo per un verso sta fallendo, atterrito dalla rivoluzione, e al socialismo resta ancora molta strada da fare, se mai riuscirà a farla. E sa qual è il risultato di questo stallo, il peggiore che si possa immaginare? È l'ignoranza, sì, più fatale ancora della miseria. Proprio ieri vedevo ragazzi che sguazzavano allegramente nel canale della Grada dove l'acqua del Reno si mescola agli scarichi delle fogne. Se gli avessi domandato se non temevano i pericoli di quelle acque mi avrebbero risposto con la tipica sfrontatezza degli ignoranti che sì, li temevano, ma come temevano le fiamme dell'inferno o il castigo di qualche essere favoloso, cioè meno di niente. E non avrebbero creduto nemmeno per un istante all'esistenza di batteri pericolosi o peggio del vibrione del colera. E sa perché? Perché non li conoscono.

Giornalista in visita – L'ignoranza è certamente un male, nessuno lo nega. E in più c'è ancora il pregiudizio di credere che i poveri siano più robusti dei ricchi, visto che pur vivendo tra malattie e sporcizia, sopravvivono allegramente.

Murri – Sono le sciocchezze che si sentono dire in giro.

Giornalista in visita – Tuttavia, esimio professore, lei dovrebbe sapere e certamente sa, che c'è qualcosa di peggiore dell'ignoranza dei cittadini e del loro fatalismo, ed è la trascuratezza delle nostre amministrazioni in tema di sanità pubblica. La massaia che lava la verdura con acqua infetta è incolpevole a causa della sua ignoranza, ma non lo è il politico che, pur sapendo, fa ben poco per rendere sicura questa pratica, e la si rende sicura, badi bene, non con le prediche indignate, ma con gli atti concreti che la rendono innocua.

Vanzini – Sono pienamente d'accordo con lei.

Giornalista in visita – Vede, l'attuale piano regolatore ha iniziato a mettere mano a una situazione diventata insostenibile. E questo è certamente un segno di progresso. Eppure, il divario tra classi povere e classi agiate resta pressoché inalterato. Uno studio del dottor Boselli, dell'ufficio di igiene del comune, vecchio ormai di una decina d'anni, aveva osservato che in un solo locale vivevano mediamente fino a sette persone, addirittura 10 in 60 metri quadrati. E da allora la situazione non è cambiata molto. Ambienti umidi, fatiscenti, dove non entra né aria né luce, con latrine comuni o senza sbocchi verso l'esterno, con camere da letto dove non si respira, spesso sistemate come semplici alcove sono ancora la regola in quartieri come Santa Caterina, Mascarella, Miramonte... Molti pozzi continuano a essere inquinati dalla concomitanza con le fogne, e siccome l'acqua del Setta non basta per le necessità quotidiane, in molte case si usa l'acqua di questi pozzi per lavare e dissetarsi. Così nelle abitazioni restano elevatissime la contaminazione batterica e la presenza di biossido di carbonio.

Vanzini – (*Precisando*) O anidride carbonica.

Giornalista in visita – Esattamente. Poco prima del resoconto di Boselli, uno studio del laboratorio comunale aveva contato fino a 110.000 batteri in un locale con 11 persone, contro le 280 muffe e i 380 batteri di un ambiente della stessa cubatura ma abitato da una sola persona. Tutto questo non ha nulla a che vedere con l'ignoranza. Il sistema di acqua corrente nelle abitazioni più povere è ancora un miraggio. E malgrado sia accertato che l'acqua dei pozzi, di tutti i pozzi, non è potabile, molti continuano a berla, vittime non della loro ignoranza, ma dell'ignavia dei loro amministratori. La classe operaia chiede oggi queste due sole cose: la scuola e la casa sana.

Murri – Lo sappiamo, lo sappiamo.

Vanzini – E tuttavia, a quanto risulta da recenti statistiche, in un decennio i casi di colera sono molto diminuiti.

Murri – (*Ironico*) Sarà grazie al Carbone di Bellòc che una farmacia di Milano reclamizza come rimedio persino contro il colera...

Vanzini – (*Con altrettanta ironia*) Purché somministrato nelle primissime fasi...

Murri – Naturalmente. Oggi la medicina ha fatto passi da gigante, come anche le scienze che la sostengono. Eppure (*al Giornalista*), mi creda, l'ignoranza resta ancora la grande nemica, oltre all'insensibilità di fronte ai bisogni concreti, naturalmente. E noi, oggi, abbiamo gli strumenti per vincerla questa battaglia, cominciando dalla nostra stessa ignoranza che inizia a sgretolarsi come un grumo di sabbia, aprendo davanti a noi orizzonti di sorprendente sereno. Io e lei, caro Vanzini e prima ancora il valoroso Zarri, ci siamo formati in anni in cui la chimica clinica era ancora bambina, adolescente l'istologia, neonata la batteriologia e la microbiologia, mentre la semeiotica fisica era appannaggio di pochi eletti... Ma insieme ci siamo messi con determinazione a migliorare le cose, e adesso l'enorme zavorra degli incompetenti e dei pavidi è stata spazzata via da questa marcia inarrestabile. Un mondo sano che appartenga a tutti, ecco il nostro scopo, guidato dalla tendenza al bene comune, non dall'ingordigia dell'industria e della finanza... Anche la farmacologia, caro Vanzini, si troverà di fronte a un bivio: progredire sulla strada aperta da ricercatori come lei o cedere alle lusinghe degli speculatori.

Giornalista in visita – Il rischio è che il guadagno venga prima di ogni altra cosa.

Vanzini – Non è detto che intraprendenza economica e onestà non possano camminare insieme. Il guadagno deve essere una conseguenza del lavoro non il motore.

Giornalista in visita – Ma non crede che il paziente lavoro di uno solo o di pochi rischia di essere mandato a gambe all'aria dalla concorrenza ad esempio di una macchina? Quello che un tempo si produceva in cento esemplari ben presto si moltiplicherà per mille, diecimila pezzi e i costi diminuiranno.

Vanzini – Intende dire che il danaro cancellerà l'ingegno?

Giornalista in visita – Forse non lo cancellerà, ma lo comprerà e comprandolo lo piegherà ai suoi progetti, buoni o cattivi che siano. Lo diceva lei stesso poco fa. Il mercato metterà tutti con le spalle al muro.

Murri – (*a Vanzini*) A proposito di mercato, ha letto dell'esistenza del Russian Oil?

Vanzini – No.

Murri – È comune petrolio, russo per l'esattezza, più denso di quello americano, e già usato negli Stati Uniti come lubrificante intestinale, depurato naturalmente dall'odore e dalle scorie dannose... Pare che il vantaggio di questo petrolio consista nel non venire assorbito dalle pareti intestinali: come entra dalla bocca, così esce... da...(*Si interrompe*).

Vanzini – Chiarissimo, professore.

Murri – Se si studiasse un metodo per renderlo ancora più gradevole e accettato dai malati, lo si potrebbe diffondere anche in Italia con grande vantaggio economico. Da parte mia potrei scrivere qualche riga di raccomandazione.

Vanzini – Potremmo intrecciare il nostro marchio insieme alla sua firma per reclamizzarlo come si deve, e con qualche appoggio politico...

Murri – (*Con un cenno di dissenso*) Lasci stare la politica. Se fiutasse l'affare si metterebbe di traverso per allungare le mani sulla sua non piccola parte. E non è necessario stare in commercio per rendersi conto di quanto siano ingordi certi ambienti. Ma, proprio come si diceva, il popolo merita ancora che ci si occupi di lui.

Vanzini – Sono disponibile a discutere di questo petrolio quando vorrà.

Murri – Allora, fisseremo un appuntamento.

Vanzini – Sono a sua completa disposizione, professore.

Murri – Intanto, renderò obbligatoria per tutti gli studenti dei miei corsi la visita al suo laboratorio.

Vanzini – Grazie, professore. (*Porgendo da una piccola scatola*) Una mentina balsamica?

Murri – Con piacere... Mentina Vanzini.

Vanzini – Zarri, Zarri. Suona meglio...

Murri – Ha ragione, il marchio è tutto. (*Breve pausa*) A presto, dunque. Venga, Silvagni. (*Al Giornalista*) I miei rispetti. (*A Vanzini*) Ah, dimenticavo, per il mio calmante le chiederei di attenersi al nuovo dosaggio del paracetamolo rispetto all'acido acetilsalicilico. (*Gli porge un foglietto*) Ecco, è tutto scritto qui.

Vanzini – (*Legge il foglietto*) Papaverina?

Murri – Appena un'ombra, sissignore. Mi è venuta l'ispirazione dal fatto che da settimane non chiudo occhio. A parte gli scherzi, gli ipnotici hanno il potere di sciogliere la tensione muscolare che causa il dolore.

⋆⋆⋆

Silvagni – (*Entra ossequioso con una carpetta di fogli sottobraccio*) Il testo della lezione è pronto, professore. L'ho messo in bella copia come mi ha chiesto.

Murri – Come lo ha trovato?

Silvagni – Efficace, come sempre.

Murri – Spero di decifrare la sua scrittura.

Silvagni – Ho fatto del mio meglio. Ecco, guardi lei stesso (*gli porge gli appunti della lezione*).

Murri – (*Prendendoli*) Va bene, va bene. (*Dopo una breve pausa*) Esaminando il caso di paralisi muscolare, parlerò di metodo.

Silvagni – Il suo uditorio non chiede di meglio, professore...

Murri – Me lo auguro, non per me, certo, ma per la medicina. Gli studenti di oggi non ne sanno ancora abbastanza e nemmeno i giovani medici. Molti di loro hanno dovuto ripetere più volte gli esami e non perché non sapessero nulla, ma soltanto perché non sapevano ragionare, perché era più comodo per loro consultare fino all'ultimo momento il calepino con le risposte già pronte, mandarle a memoria e dimenticarle il giorno dopo. Che cosa ho sempre detto?

Silvagni – Che la medicina è una pratica indiziaria...

Murri – Non esageri, non siamo poliziotti. E poi?

Silvagni – Che l'intelligenza del medico....

Murri –... consiste nel trovarli gli indizi, e interpretarli in relazione al malato...

Silvagni – (*Con deferenza*) Verissimo, professore.

Murri – (*Irritato*) Non lo dica con quel tono, Silvagni, vuole compiacermi, forse?

Silvagni – Professore, sono anni che faccio tesoro del suo insegnamento e le garantisco che al punto in cui mi trovo riesco perfettamente a servirmi del suo metodo e questo non lo dico per compiacerla, tutt'altro, ma per compiacermi semmai di aver raggiunto un simile traguardo, grazie a lei.

Murri – Lei è un uomo in gamba, Silvagni, lasci stare le lodi, lei sa quanto mi imbarazzino. Ma c'è un'altra cosa che non mi stancherò mai di insegnarvi ed è che se la medicina non può fare miracoli, dovrà almeno evitare di fare danni.

Un'altra famosa pubblicità.

Silvagni – (*Citando*) "Guarire qualche volta, alleviare spesso... .

Murri – "... consolare sempre".

Giannina – (*Che sta rammendando*) Guadagnare più che si può...

Murri – Eccola, la marchigiana, avida di danaro.

Giannina – Io sarò avida, ma tu sei troppo idealista, Gus. Io di cose politiche non me ne intendo e anzi mi annoiano, come mi hai sempre fatto notare tu. Ma adesso che c'è la guerra dovremo pensare a non farci mancare il necessario.

Murri – Una donna della tua condizione in Germania o in Inghilterra oggi non la penserebbe così. Durante la tua giovinezza qui da noi in Italia e più ancora in quell'orrendo stato governato dai preti, a Cupramarittima dove vivevi, le donne di buona famiglia sapevano a mala pena leggere e scrivere, non le contadine, certo, e nemmeno le serve che erano analfabete. Ma, per quanto privilegiata fosse la vostra condizione, i problemi sociali erano per voi più remoti della luna, e vi sentivate già appagate – così vi obbligavano a credere – obbedendo ai maschi della famiglia. Un arretratezza spaventosa. (*Dopo una pausa*) Il necessario non ci è mai mancato e non ci mancherà nemmeno con la guerra.

Silvagni – Non si dia pensiero, signora Giannina, finiremo per restare neutrali.

Murri – Per poi passare nelle ultime settimane del conflitto dalla parte dei vincitori?

Giannina – I prezzi sono già alle stelle.

Murri – Non potremo stare neutrali a lungo e gli interventisti che pure vedono giusto dovranno decidere se stare coi tedeschi o con i russi... Si tagli la barba, Silvagni, mi ricorda una caricatura di Darwin.

Silvagni – La tengo solo per far piacere a mia moglie. Lei l'apprezza.

Murri – La tiene soltanto per darsi pose di importanza, sua moglie non c'entra. Lasci respirare la pelle. Tutto quel pelo è malsano. Guardi me, alla mia età sono dritto come un fuso, non ho orpelli, mi alzo regolarmente alle quattro del mattino, lavoro e bevo spremute di limoni. Sei al giorno. Naturalmente mi vesto con decenza, ma senza svolazzi e soltanto con un paio di igienici baffi.

(*Rumori di cannonate, lampi e bagliori*)

L'Autore – E anche l'Italia partì per il fronte. Il tempo correva veloce.

Murri – (*Seduto in poltrona e appoggiandosi meditabondo a un bastone da passeggio*) Dunque andrò in pensione.

Silvagni – Dal prossimo anno, professore. Il Consiglio Superiore ha dato parere sfavorevole al prolungamento della sua attività didattica e il ministero lo ha accolto.

Giornalista interessato – 1876-1916, suona bene come epitaffio.

Murri – Qui non è ancora morto nessuno.

Giornalista interessato – Ci mancherebbe. Parlavo di un epitaffio celebrativo, un addio a una grande carriera... tra le più feconde. L'umanità ha bisogno di punti di riferimento.

Silvagni – (*Sottovoce al giornalista*) Lasci perdere, l'essere ridotto alla vita privata lo amareggia.

Murri – (*Che ha sentito*) Perché non mi basta, ecco perché mi amareggia. Manterrò la libera professione. (*Breve pausa*) Quarant'anni di insegnamento, passati come un lampo. È giusto. Non si può insegnare fino a 80 anni.

Silvagni – Le eccezioni non sono mancate.

Murri – E con che risultati? A 80 anni la memoria sbiadisce, l'orecchio ci sente sempre meno e le gambe sono sempre più deboli. Notizie dal fronte?

Silvagni – Niente di nuovo. Sul fronte francese si profila un vero pantano. I contendenti se la danno di santa ragione, ma il fronte non si muove di un passo.

Giornalista interessato – Oh, sì, un clima di ambiguità scandalosa. (*Scartando lentamente una caramella che poi si mette in bocca*) Tregua, armistizio, pace o solo una pausa per prender meglio la rincorsa e darci dentro con l'offensiva? Non si sa.

Silvagni – Tutto è possibile.

Giornalista interessato – È una guerra fatta di controvoglia, per puntiglio, specie da parte francese. Piuttosto, i socialdemocratici tedeschi hanno fondato una nuova corrente politica, Associazione Spartaco, qualcosa così. Pare vogliano fare la rivoluzione. L'ennesima. Ne parlano dai tempi di Carlo Marx.

Silvagni – Probabile che questa volta facciano sul serio. La guerra porta sempre crisi e la crisi genera violenza...

Giannina – E la violenza cosa genera? Nostro Signore ha predicato l'amore, non la violenza...

Murri – E come è finita? Dai Romani in avanti ci sono stati solo massacri.

Giannina – Perché nessuno lo ha mai ascoltato.

Murri – Ma anche i papi hanno giocherellato con le armi.

Giannina – Che c'entra, mica sparavano loro.

Giornalista interessato – Il cardinale Della Chiesa si era già espresso con rammarico nei confronti di questo orribile flagello fin dall'estate scorsa, poco prima della sua elezione al soglio pontificio.

Giannina – Benedetto non è né per i tedeschi né per i francesi, è contro la guerra.

Murri – (*Ironico, come suggerendo*) È per l'amore.

Giannina – Un sant'uomo!

Giornalista interessato – (*Citando*) "Inutile strage", ha detto testualmente.

Murri – (*Quasi uscendo dal gruppo, lentamente, con tono meditativo*) Ogni cosa si sfalda. Uomini che si combattono senza un perché, professori senza più forze, anatomisti che non sanno l'anatomia e clinici che non sanno riconoscere una patologia. Anche la società è in pezzi. L'Italia in cui credettero Mazzini e mio padre, l'Italia che prometteva di risorgere, siede malinconica in un angolo e finge di impegnarsi in una guerra che non capisce e che i pavidi hanno osteggiato. Meschinità, incertezze, ecco l'andazzo italiano. (*Al giornalista*) Sono stato interventista. Lo scriva. Perché sono del parere che la guerra avrà ragione sulla barbarie. Dalla guerra sorgerà un mondo nuovo.

Giornalista interessato – Condivido le sue idee, parola per parola. E, a proposito di idee... personali... mi chiedo, professore, se non sia giunto il momento di raccogliere le sue memorie, visto che va in pensione. Il nostro giornale sarebbe disposto fin da ora...

Murri – (*Alludendo a Silvagni e ai suoi assistenti*) Ecco le mie memorie, loro, i miei amatissimi figli spirituali, quando (e se) vorranno parlare. Se saprete interrogarli quando sarà venuto il momento raccoglierete tutte le informazioni che vorrete.

Giornalista interessato – (*Prende nota su un taccuino*) Senza alcun dubbio, professore. Ho tuttavia buoni motivi per pensare che nel corso della sua vita straordinaria lei abbia accumulato un tale numero di ricordi e di scritti, appunti su vicende personali, scritti per le lezioni, da offrire al pubblico un vero e proprio libro di memorie, scritto magari con l'aiuto di una buona penna del giornalismo attuale... (*Si ferma con finto imbarazzo, molto allusivo*).

Murri – La sua?

Giannina – Oh, il professore ha tante di quelle carte che non sappiamo più dove metterle, vero Gus?

Murri – (*Alla moglie, irritato*) Vero, verissimo... (*Ripete tra sé*) Carte. (*Sempre irritato*) Va' va', rammenda.

Giannina – Rammendo sì. Tu le budella, io i calzini... (*Si punge appena*) Ahi!

Murri – (*Al giornalista*) Si diceva le carte...

Giornalista interessato – Ecco, appunto. Quelle. Potremmo aiutarla a fare ordine. Un bel libro di memorie di Augusto Murri è richiesto a gran voce dai nostri lettori. Potremmo pubblicarle a puntate, le puntate chiamano abbonamenti e gli abbonamenti danno forza al giornale.

Murri – E che cosa vogliono da me i vostri lettori? Il Murri dello scandalo o il Murri della scuola medica?

Giannina – Oh, Gus!...

Murri – (*Secco*) Sta zitta!

Giornalista interessato – Il primo è forse dimenticato...

Murri – Dimenticato?

Giornalista interessato – Certo, volendo... qualche riconsiderazione in proposito la si potrebbe sempre fare. Di sicuro però resta il secondo, figura luminosa come un faro. (*Afferra come in un rituale un camice che porge a Murri*) Questo.

(*Aiutato dal giornalista, Murri lo indossa controvoglia*)

Giannina – (*Guardandolo per un momento*) Ti sta stretto. Te ne farò cucire un altro.

Murri – (*Alla moglie*) Non ti riguarda.

Giannina – (*Che nel frattempo si è alzata e rimira il marito come a una prova di sartoria. Con forte accento marchigiano*) Le maniche te stanno corte...

Murri – (*Si difende al limite della pazienza*) Si può dire che ci sono nato con questo camice.

Giannina – (*C.s.*) Eh, ma da allora ti sei inquartato un bel po'.

Murri – (*Sempre più nervoso, si toglie il camice con rabbia*) Piuttosto lo faccio in mille pezzi.

Giannina – (*Con testarda imperturbabilità*) Piuttosto che? Prima te lo aggiusto...

Giornalista interessato – (*Divertito*) Davvero esilaranti queste piccole scaramucce, scusi se mi permetto, professore... Nascondono un grande affiatamento di coppia... È soprattutto di questo, di questa vita domestica, che i nostri lettori vogliono leggere. Il mito si fa cucire un nuovo camice... Vita nuova spodesta quella vecchia... (*Scarta ancora accuratamente una caramella che però si mette in tasca con un gesto meccanico*). Lo metterei come titolo di una delle tante puntate... (*Estrae nuovamente il taccuino per prendere appunti*).

Murri – (*Lo fissa con severità*) Non crede che la gente voglia ancora oggi leggere di particolari scabrosi e rivelazioni imbarazzanti?

Giornalista interessato – (*Pronto*) Oh, ancora il processo, è naturale. Se sarà necessario, lei darà il suo punto di vista, professore. A distanza di anni la memoria si rischiara... Cadono rancori, equivoci, polemiche... Insomma, avrà la serenità di chi ha tutto perdonato.

Murri – Non ho perdonato.

Giornalista interessato – Certo, certo. Ma da parte nostra si descriverà il suo caso – lo si è già fatto del resto – come uno scontro di civiltà, bum! Tutti sanno che il processo, se posso ricordarlo qui, fu un vero banco di prova per il progresso civile, in Italia, in Francia, in Germania, in Inghilterra. Lei divenne un simbolo di emancipazione come uomo e come scienziato... Questa la mia tesi. Se vorrà onorarla della sua attenzione...

Murri – Lei crede che avrei ancora la forza di sottopormi alla curiosità di serve e vetturini? Crede che il ricordo non sia per me un tormento dal quale ancora oggi non riesco a liberarmi? Chiacchiere, sempre chiacchiere.

(*Tutti i personaggi, tranne Murri che resta seduto al suo posto, lasciano la scena*)

L'Autore – Siamo nello studio del professore, quasi ottantenne, attorno al 1920.

Murri – (*Seduto in poltrona*) Mi rattrista saperti corrucciata, mamma... Non sarai in pena per me, spero. No, non andrò all'inferno... E sai perché? Perché non esiste. (*Breve pausa*) Fin verso i vent'anni sono stato molto devoto, poi non più. La mia fede si è sciolta come neve al sole. È bastata qualche piccola riflessione per mandare all'aria credenze bambinesche. La tua fede era salda invece. La tipica forza dei santi o dei caparbi... Vivo bene ugualmente. Ora non credo, penso, e quando si pensa si vedono tutte le contraddizioni del mondo. Attenzione, mamma, non ho detto che non credo in dio...dico soltanto che non ne so nulla e questo mi basta... Né sì, né no... Ateo no, sono agnostico, ecco tutto, pronto a cercare ancora, se necessario... Né sì né no. In tutti questi anni – anni d'inferno, puoi ben crederlo – mi sono guardato intorno e ho riso dentro di me e ho pianto per i miei simili, per le piaghe che erano costretti a mostrare, che mostriamo tutti più o meno apertamente. Triste? No, non lo sono. La tristezza è tipica della giovinezza quando si vede ingiustamente esclusa, non della vecchiaia. Da vecchi si è disperati, non tristi... La vita corre via, e noi restiamo in preda al rimorso per tutto quello che non abbiamo fatto, volontariamente intendo. Nel migliore dei casi ci nascondiamo dietro un bel sorriso ebete: guardatemi, sono rassegnato, dunque sono saggio... In realtà siamo colmi di rabbia, eppure troppo deboli per assecondarla fino in fondo. (*Pausa*) La tragedia che ho vissuto è stata orribile, ma oggi, malgrado le spine ancora conficcate nella carne, posso dire di avere trovato la serenità. Sono alla fine della mia carriera, gli scolari mi adorano, i colleghi, anche i più invidiosi, mi ossequiano e mia moglie mi venera. E mi teme. I figli... oh... giovani d'oggi che mi hanno sempre dato da fare. Ma Linda è straordinaria e sensibile, come sempre. Si è rifatta una vita, come è giusto che fosse... Tullio, no... È troppo impulsivo. Fanfarone. Certo, il carcere lo ha incupito, ma resta il fatto che è rimasto un superficiale, divorato per giunta da uno scetticismo malinconico. Non ha mai avuto metodo e si è sempre lasciato influenzare da ogni alito di vento. Non mi assomiglia, non mi ha mai assomigliato... Ha preso piuttosto da sua madre, cocciuta e impulsiva come molte marchigiane... bigotta. E pensare che era così dolce e modesta prima che la sposassi, un vero angelo. Poi sono venuti i malumori. (*Pausa*) Dopo la vita? Nulla. Miriadi di atomi che si agitano a caso, folate di neutroni che premono ai quattro angoli dell'universo... pulviscolo che si dirada e ci lascia vedere il vuoto. Migliaia e migliaia di gradini senza fine che scendono in quel vuoto fino a scomparire senza un refolo di luce... un suono, nulla. Se invece di comparirmi in sogni insignificanti, tu mi rivelassi quello che sai, adesso, che non sei più vita... Perché sognarti ti sogno spesso... Mi compari sempre in cucina mentre prepari i pasti per i tuoi figli... Perché l'acqua borbotta sulla fiamma, mammina? Te lo chiedo ancora in sogno... Augusto dobbiamo farlo studiare, ha un talento da scienziato, dicevi. (Pausa). Ho voluto sapere. Nient'altro. (*Come rispondendo alla madre*) Sì, adesso so. So.

Tullio – (*Entrando nella stanza*) Parli da solo, papà?

Murri – No, parlavo con mia madre. È così riservata che nemmeno mi risponde (*ride*). Nelle poche ore di sonno non faccio che sognare, sogni burrascosi con al centro lei intenta a rassettare casa, cucinare, fare il bucato, mentre io la seguo per le stanze e la guardo angustiarsi... Eppure le dico: "Non è abbastanza pulito, mamma. Vedi? Ci sono briciole dappertutto e polvere sui mobili e sterpaglie dentro casa come nei fossi..." (*Pausa*) E sogno anche che i papalini bussano alla porta e squarciano materassi e poltrone alla ricerca di indizi contro mio padre... Quando uno dei gendarmi si avvicina per squarciare anche me, allora mi rifugio sotto al letto e mi sveglio terrorizzato (*Ridacchia*).

Tullio – Ti sei lamentato nel sonno anche stanotte...

Murri – Da un po' di tempo ho il sonno agitato. E alle quattro sono già in piedi. Devo ricominciare con il Veronal... Aiutami a infilare le scarpe.

(*Tullio esegue pazientemente*)

Murri – Non così stretti i legacci! Gnudi è arrivato?

Tullio – Non ancora. Ti porto il caffè?

Murri – Sì, e lo voglio forte... Nella cucina che governa tua madre si fanno solo brodaglie e caffè di cicoria per risparmiare, le stesse che danno in ospedale... Tua madre è negata per la cucina. Fa cuocere l'arrosto per quattro ore trasformandolo in una suola da scarpe... E serve carne di pollo che si disfa nell'acqua, verdure che galleggiano nella pentola, senza sale... E tu come ti senti stamattina?

Tullio – Meglio. Ho dormito bene.

Murri – (*Ironico, alludendo alla nuora, moglie di Tullio*) La duchessa?

Tullio – È di sopra che si veste.

Murri – Si sarà alzata tardi come al solito.

Tullio – Non proprio. Col freddo che faceva, alle sei era già in giardino sotto la pioggia a fare la sua ginnastica. Poi è tornata in camera, ha spalancato le finestre e si è rimessa a dormire.

Murri – Dille che se poi ha intenzione di uscire per le sue spese scriteriate, io non passerò nei negozi a pagare il conto. Seicento lire di biancheria intima di purissima seta in una sola volta! Con la stessa somma ci si poteva vestire un collegio di orfani.

Tullio – Di suo non ha un soldo.

Murri – Non è una buona ragione per far man bassa delle tue casse e delle mie. Un pessimo esempio per la bambina. Stravagante come una attrice. Ti pare sia il caso di mettere gioielli anche per andare a potare le rose?... È una decadente, ecco cos'è.

Tullio – Non hai nessuna simpatia per Nelia.

Murri – No, non la trovo simpatica... È vuota,

indolente, distante... Del resto non la sopporta nemmeno sua madre.

Tullio – I tuoi figli sono caduti tutti e due in mani poco raccomandabili: prima Linda e adesso io, una marionetta nelle mani di una decadente.

Murri – Ti pare di buon gusto parlarmi di queste cose?...

Tullio – Tra noi troviamo sempre argomenti sbagliati di conversazione. Mi dispiace darti tanto disturbo a te e alla mamma.

Murri – (*Irritato*) Ma perché parli di disturbo? La casa è abbastanza grande per tutti.

Tullio – Ti porto il caffè.

Murri – È Nelia che dovrebbe portarmi il caffè, non tu. Da che mondo è mondo sono le donne che si occupano della casa e dei loro uomini. La servitù è di grande aiuto, naturalmente, ma sono le donne che dirigono la casa e senza dare confidenza a nessuno... L'ho sentita che dava consigli alla cuoca l'altro ieri, e non per il pranzo, ma per non so quale stoffa. Ridevano e parlottavano tra loro come due amiche al mercato... Se Nelia fosse una brava nuora verrebbe a darmi il buon giorno tutte le mattine e si mostrerebbe docile e ubbidiente come dovrebbero essere le donne in una casa.

Tullio – Non la pensavi così, una volta.

Murri – Hai ragione, le batoste mi hanno incattivito.

Tullio – (*Allusivo*) Nemmeno Linda è stata docile e ubbidiente.

Murri – (*Risentito*) Non è vero. Linda è sempre stata buona e gentile, molto diversamente da te, che eri ribelle... Hai combinato solo malestri. E poi Linda è sempre stata fragile fisicamente e molto impressionabile...

Tullio – Linda era una commediante, voleva che l'attenzione fosse soltanto su di se. Era tutt'altro che fragile. Ve lo dava ad intendere a te e alla mamma.

Murri – (*Con forza*) Vergognati, parlare così di tua sorella.

Tullio – Mentre di me si può dire qualsiasi cosa, vero?

VILLA BARUZZIANA

OSPEDALE PRIVATO ACCREDITATO NEUROPSICHIATRICO

Direttore Sanitario: Dott. Franco Neri
Medico Chirurgo
Specialista in Igiene e Medicina Preventiva, Psicologia Medica

Bologna - via dell'Osservanza, 19

Centralino:
tel. 051 580395

Reparti degenza:
- Residenza trattamento intensivo donne
- Residenza trattamento intensivo uomini
- Servizio psichiatrico ospedaliero intensivo
- Psichiatria generale e riabilitazione

Ambulatori Cup:
- Elettromiografia
- Elettroencefalografia
- Neurologia

Amministrazione:
tel. 051 338454-41

Ufficio Prenotazione Ricoveri:
tel. 051 6440324 - fax 051 580315

Monitoraggio cardiorespiratorio
Studio apnee notturne e russamenti
Tel. 051.338475
neurologia@villabaruzziana.it

e-mail: direzione@villabaruzziana.it

Murri – Oh, lasciami stare. Sei di cattivo umore e hai una brutta cera anche oggi.

Tullio – Sto bene, sto bene. Il mio malanno progredisce in silenzio.

Murri – Non farne parola a tua madre. La prossima settimana faremo altre indagini, non devi abbatterti.

Tullio – Sta' tranquillo, è tutto a posto. Il tempo si è messo al bello.

Murri – (*Dopo una pausa*) Perché tarda tanto Silvagni? E Gnudi? Monetti? Perché non sono ancora arrivati? Voglio leggergli quello che ho scritto per la Società medica chirurgica. Mi fate arrabbiare, tutti! Dammi quel foglio sulla scrivania. (*Tullio glielo porge*) E gli occhiali. (*Tullio gli porge gli occhiali*)

Murri – Ascolta anche tu. È una cosa sulla vocazione medica. (*Dopo una lunga pausa, legge ad alta voce*) Ho parlato tante volte di scienza e di metodo scientifico, ma non ho mai speso una parola sulla medicina e sul compito di noi medici. Certo, l'abbiamo mostrata in pratica, descritta nella sua tecnica, ma mai abbiamo parlato della sua essenza che è poi lo scopo ultimo della sua attività. Ebbene, essa è in prima istanza, una tecnica di guarigione, o meglio un aiuto al corpo a ritrovare l'equilibrio mancato. (*A commento*) Si deve insistere su questo argomento. (*Riprende la lettura*) Ma la medicina è anche promozione di progresso e difesa dell'umanità. (*Una pausa*) Toccherà a voi di combattere modestamente, ma sinceramente per questo ideale immacolato. Se esso non vi esalta non fate il medico, perché allora la vostra esistenza sarebbe davvero un seguito di delusioni e di miserie. Ma se questo ideale scalda l'anima vostra, allora combattete lietamente e nobilmente per esso. (*Altra pausa*) Voi combattete per il progresso. Ma non quello che toglie di mezzo l'uomo nella sua interezza; che dice di semplificare il vostro compito per mezzo di strumenti che hanno come scopo questa presunta semplicità e nient'altro. Guardatevi da questo progresso. Guardatevi dalla pigrizia e dal timore della fatica. Guardatevi soprattutto dall'indifferenza e siate dubbiosi, acutamente dubbiosi. La via che avrete intrapreso è impervia, lunga e difficile. Le condotte, quando arrivano, sono massacranti. Ma al termine di questa esistenza c'è la silenziosa felicità di coloro ai quali avrete salvato la vita e con la vita la fiducia nella saldezza sociale. (*Rivolto a Tullio che nel frattempo lo ha ascoltato paziente*) Che te ne pare?

Tullio – Sto pensando che nella mia vita per un ideale così non ho mai combattuto.

Murri – Ma hai visto combattere me.

Tullio – Credi che possa bastarmi?

Murri – E hai lottato anche tu a tuo modo.

Tullio – Col corpo forse... Salto in alto, corsa, pugilato... Se qualcuno mi rompeva le scatole lo picchiavo sul muso.

Murri – (*Quasi divertito*) Già, non ci pensavi due volte a mandarlo all'ospedale. Ti piaceva fare a pugni fin da bambino.

Tullio – Vuoi leggermi qualcos'altro?

Murri – No, basta così. Da un po' di tempo mi accorgo di dire sempre le stesse cose. Sono molesto a me stesso. È così che mi sento da un po' di tempo. Brutto segno...

Tullio – Allora vado di sopra. Chiama se hai bisogno.

Murri – Ha smesso di piovere hai detto?

Tullio – Sì, è tutto sereno.

Murri – Perché Silvagni tarda tanto? E Monetti, dov'è quel vanitoso?

* * *

Silvagni – (*Già sessantenne, barba bianca fluente e spartita al centro*) Il professor Murri morì l'11 novembre 1932, all'età di 91 anni. Per quarant'anni aveva insegnato clinica medica e aveva continuato a insegnarla attraverso la pratica medica e i suoi scritti per altri quindici anni. Ogni suo debito con la vita era stato saldato. Linda, scontata la pena, si era risposata, andando a vivere a Roma; Tullio, uscito dal carcere nel 1919, morì di cancro pochi anni dopo il suo matrimonio con Cornelia. Murri non fu mai militante del fascismo, ma ebbe simpatie per il movimento mussoliniano come molti dei delusi dallo spirito dei tempi nuovi e il regime lo ricambiò, presentandolo come un grande italiano e un sincero patriota. Alle esequie ufficiali che si tennero a Fermo furono presenti il nipote Giovanni, conte Bonmartini; i professori Gnudi, Monetti e io stesso, suoi fedeli assistenti. C'era anche il podestà di Bologna Berardi che aveva fatto affiggere un solenne manifesto di condoglianze in tutta la città. Io, Gnudi e Monetti lo assistemmo fino all'ultimo, vedendo spegnersi con lui una parte della nostra vita. Scoppiai in la-

crime quando vidi che se ne stava andando. Oltre a noi, al momento della morte erano presenti i famigliari più stretti: la moglie, "la marchigiana Giannina", la figlia Linda che tanto lo aveva tormentato in vita senza volerlo, e la nuora, Cornelia Bonetti, vedova di Tullio. In città la bara, scrissero le cronache il giorno dopo, è accolta con saluto romano, e una folla sterminata di gente di tutte le età e condizioni al passaggio saluta il feretro trainato da quattro cavalli con pennacchi e bardature a lutto. Ci commosse sapere che sulla strada che da Bologna lo portava a Fermo, tutti i medici della zona quel giorno, al passaggio del corteo, erano usciti dai loro ambulatori per dargli l'ultimo saluto. Lo stesso fecero i bambini dell'Ospizio marino di Rimini, da lui creato e aperto per suo stesso volere anche nei mesi freddi. Solo in quel momento capimmo quanto ci avesse amato e quanto noi lo avessimo amato e venerato in vita.

Giornalista interessato – La signora Bonetti Murri qui presente, vedova del povero Tullio Murri... mi diceva di essere in possesso di materiale più che sufficiente per dar vita a un ampio volume di memorie del professore.

Cornelia – Con l'approvazione della vedova, signora Giannina.

Giornalista interessato – S'intende.

Linda – E anche con la mia, se non ti dispiace.

Cornelia – Tu hai già pubblicato le tue di memorie, in un momento in cui, se posso esprimermi liberamente, sarebbe stato più opportuno tacere.

Linda – Non è di me che si sta parlando. (*Al giornalista*) Per anni siamo stati sommersi da un mare di bugie e dunque intendo evitare il più possibile che si speculi sulla persona di mio padre.

Cornelia – Perché non aggiungere la tua verità, allora?

Giornalista interessato – Una sorta di memoria parallela, da affiancare...

Linda – (*Lo interrompe*). Per favore!

Cornelia – (*Al giornalista*) Ad ogni buon conto, mio suocero, il professor Murri, affidò a me la totalità dei suoi scritti personali...

Linda – Non credo proprio che lo abbia fatto. Del resto mi risulta che non abbia mai approvato questo genere di pubblicazioni.

Giornalista interessato – Forse quand'era in vita. Ma adesso il professore è diventato una celebrità storica, sulla quale è giunto il momento di fare chiarezza con le sue stesse parole...

Linda – Di quale chiarezza sta parlando?

Giornalista interessato – (*Confuso*) Volevo dire obiettività...

Linda – In ogni modo non intendo tacere su cose che mi riguardano direttamente o di farmi da parte per consentire agli speculatori di approfittare della tragedia che colpì la mia famiglia...

Cornelia – La *nostra* famiglia. Nino, mio marito, ha pagato il doppio della tua pena senza essere colpevole...

Linda – Non ti permetto di parlare di queste cose alla presenza di estranei.

Giornalista interessato – Oh, per me...

Giannina – (*Smaniando*) Lasciateci in pace... Babbo è troppo stanco per ascoltarvi. (*Fa per alzarsi*) Vieni, Gus, Faustina ci porterà a passeggio. Aggrappati a me, sono ancora forte io...

Linda – Mamma, aspetta, dove vuoi andare?

Giannina – Dove non sentirò tutte queste sconcezze. Tuo padre non vuole più ascoltarvi e nemmeno io.

(*Linda fa un segno alla cognata come per dirle di non continuare oltre. Giannina si calma*)

Giornalista interessato – (*A Cornelia, sottovoce*) Ne riparleremo, gentile signora.

Cornelia – Sono a sua disposizione, ma non qui.

Giornalista interessato – Dove crederà meglio.

(*Il Giornalista si appresta a uscire*)

Giannina (*Fa per alzarsi e seguire il giornalista*) Gus, aspettami, veniamo con te.

Linda – (*La trattiene con dolcezza*) Mamma...

(*Giannina si siede, quietata. Il Giornalista interessato esce*). E voialtri, birbanti, mettetevi a fare i compiti, si sta facendo tardi... Le nostre giornate, Gus... il tuo valore.

Linda – (*A Cornelia*) Niente memorie, siamo intesi? Mia madre non è in condizione di decidere su un argomento così delicato.

Cornelia – Allora veniamo ad argomenti concreti, se non ti dispiace. I beni personali di tuo padre sono a tua disposizione, tranne quelli già destinati a me e a mia figlia, naturalmente.

Linda – Sì sì, so tutto. Ho dato incarico a un avvocato di fare un inventario cautelativo. Al momento tutto quello che c'è appartiene alla mamma, anche gli scritti che avresti in mente di cedere.

Cornelia – Mi sono stati affidati da tuo padre.

Linda – Voglio una dichiarazione di suo pugno in proposito, voglio nero su bianco, altrimenti le tue sono soltanto parole. Tranne quelli di contenuto medico che andranno agli assistenti, tutto il resto deve restare a me, e in mancanza di dichiarazioni specifiche...

Cornelia – Non ho voglia di discutere.

Linda – Allora la questione è chiusa.

Cornelia – Momentaneamente sospesa, non chiusa.

Linda – Ci penserà il mio avvocato. Non vedo l'ora di tornare a Roma. (*Ha un gesto di fastidio e si ripara gli occhi dalla luce*).

Cornelia – Ti fanno male gli occhi?

Linda – Come al solito. (*Mette un paio di occhiali da sole*)

Cornelia – Tuo marito è già ripartito?

Linda – Aveva affari urgenti da seguire. Maria e Giovanni hanno le loro famiglie...

Cornelia – I cari nipoti non mi hanno degnata di un saluto.

Linda – Avevano altro per la testa che le formalità.

Cornelia – Se le chiami formalità. (*Dopo una pausa*) A tua madre chi ci pensa? Io non resto a lungo in questa casa.

Linda – Nessuno ti obbliga a restare.

Cornelia – Il povero Nino ha servito suo padre fintanto che ne ha avuto le forze.

Linda – Era suo dovere, dal momento che abitavate qui...

Cornelia – Trattata come un'estranea.

Linda – Ha adorato tua figlia.

Cornelia – Tanto quanto ha criticato me.

Linda – Addio, Nelia... Per la mamma parlerò io con Faustina... Non ne avrà per molto, purtroppo.

Cornelia – I Murri sono longevi.

Linda – Sì, molto longevi. Addio, Nelia (*esce*).

* * *

L'Autore – Poco prima dello scoppio della Grande Guerra Augusto Murri aveva pubblicato le sue lezioni sotto il titolo *Il medico pratico*. Non erano necessarie memorie ufficiali come quelle di grandi statisti o attori di teatro. Del resto, le tracce autentiche della sua vita furono poche: una splendida carriera di docente, le sue passeggiate solitarie, gli inverni rigidi e le estati canicolari, giorno dopo giorno... le visite ai suoi malati e la quiete instabile tra le pareti domestiche...

Giannina – Gus, i bambini non danno retta e nemmeno le serve. Gus! Che gente scriteriata. Questa casa spende più di una reggia.

L'Autore – ... ma anche la melma soffocante del dolore, la fragilità del corpo, teso verso la luce mentre in basso pullula un verminaio di vite senza pace.

Murri- (*A voce alta*) I bambini andranno a letto senza cena.

Giannina – Diglielo tu.

Murri – (*C.s.*) Ho altro a cui pensare. Senza cena, ti dico! Forza, signori, i sintomi sono eloquenti...

Giannina – (*Con spiccato accento marchigiano, in preda a forti dolori gastrici*) Oh dio, Gus, me moro!

Voce di Tullio bambino – La mamma ha la colica.

Murri – Datele da bere acqua tiepida...

Voce di Tullio bambino – Si è mangiata dodici pezzi di baccalà fritto...

Murri – Acqua tiepida, vi dico! (*Pausa*) Rigidità degli arti inferiori, respiro affannoso... Venga, Silvagni, andiamo in aula...

(*Si alza per andare alla lezione*)

Murri – Rigidità degli arti inferiori, respiro affannoso... Un bicchiere di acqua tiepida, nient'altro... Babbo, scappa, i gendarmi sono ormai dentro casa!... Mia cara, mia buona Giannina, la condotta su e giù per le Marche mi sfinisce.... sono magro come un chiodo... ma voglio essere medico e battermi per il benessere dei miei simili... Corro alla clinica, mi aspettano... (*Chiama come in delirio, agitando le braccia come rincorresse un fantasma*) Silvagni, Silvagni!

(*Su questo grido, in scena tutto resta perfettamente immobile di colpo. Luce in lentissima dissolvenza fino al buio totale*).

FINE

POSSIBILE DIVENTARE MMG SENZA BORSA

I precari potranno frequentare il corso triennale senza vincere il concorso. E ottenere la convenzione anche prima di diplomarsi

Di fronte alla carenza di medici di famiglia, la politica reagisce eliminando l'obbligo di ottenere una borsa di formazione. A prevederlo è il decreto legge Calabria (n. 35/2019, in via di conversione).
La norma infatti consente ai medici risultati idonei ai concorsi di ammissione, anche senza risultare vincitori, di accedere in sovrannumero ai corsi triennali di formazione specifica, purché nell'ultimo decennio abbiano cumulato 24 mesi di esperienze lavorative – anche spezzettate – nell'ambito della medicina generale. Chi riuscirà a sfruttare questa possibilità non percepirà una borsa di studio, ma salirà su uno scivolo che potrebbe portarlo a firmare direttamente la tanto agognata convenzione con il Servizio sanitario nazionale. Un'altra recente legge (n. 135/2018, articolo 9) ha infatti stabilito che fino al 2021 per ricevere un incarico convenzionale non occorre aver conseguito il diploma triennale ma basta essere iscritti al corso.
CLASSIFICA. Certo ci saranno delle priorità da rispettare. Quando una Asl metterà a bando un posto vacante dovrà chiamare prima chi ha conseguito il diploma triennale, poi chi era già iscritto al corso di formazione e infine chi è potuto entrare in sovrannumero grazie alla possibilità introdotta dal decreto Calabria. Questo quadro normativo diventerà definitivo con la conversione del decreto legge, attesa entro i primi di luglio, a meno che il Parlamento non faccia marcia indietro.
POSTI LIMITATI. Anche se senza borsa, i posti a disposizione per entrare in sovrannumero non saranno infiniti. Le regioni avranno al massimo due milioni di euro per organizzare i corsi, che potranno essere anche a tempo parziale.
I posti che si potranno mettere a disposizione con queste risorse verranno attribuiti prioritariamente a chi dimostra la maggiore anzianità di servizio nel campo della medicina di famiglia, della continuità assistenziale o del 118.
ULTRACINQUANTENNI. Non è la prima volta che una norma consente ai medici di entrare nei corsi di medicina generale in sovrannumero. Già la legge 401/2001 ha previsto questa possibilità per chi si è laureato entro il 1991. Pure in questo caso niente borsa di studio, mentre è stato garantito il diritto di svolgere attività libero professionale. La legge è tuttora in vigore anche se, considerando il requisito della laurea entro il 31 dicembre 1991, i più giovani che ne possono usufruire sono comunque, come minimo, ultracinquantenni. Eppure c'è chi ancora utilizza questo canale. A quanto risulta al «Giornale della Previdenza», sono stati almeno 150 i soprannumerari ammessi all'ultimo corso triennale (2018-2021) con quote più importanti che si registrano in Sicilia (70) e in Lombardia (36). Il numero è stato lievemente superiore a quello complessivo registrato l'anno precedente, quando al corso per il triennio 2017-2020, i soprannumerari in Italia sono stati 130.

Fonte: Sito Enpam

CASSAZIONE PENALE SENTENZA N. 32477/19

Responsabilità dell'anestesista e del direttore sanitario

Rientrano nei principi della professione di anestesista gli obblighi di informarsi sulla storia del paziente e di gestione dell'approvvigionamento delle sacche ematiche e di provvedere alla trasfusione in caso di necessità. Anche in relazione a tale profilo rileva l'impossibilità di appellarsi al principio di affidamento. La Corte di Cassazione ha affermato che, in caso di condotte colpose indipendenti non può invocare il principio di affidamento l'agente che non abbia osservato una regola precauzionale su cui si innesti l'altrui condotta colposa, poiché la sua responsabilità persiste in base al principio di equivalenza delle cause, salva l'affermazione dell'efficacia esclusiva della causa sopravvenuta, che presenti il carattere di eccezionalità e imprevedibilità. Al direttore sanitario vanno riconosciute plurime attribuzioni, tra le quali vanno ricomprese quelle di carattere manageriale e medico-legale, in quanto egli verifica l'appropriatezza delle prestazioni medico-chirurgiche erogate, la corretta conservazione dei farmaci, organizza la logistica dei pazienti e, soprattutto, governa la gestione del rischio clinico. Il direttore sanitario è il garante ultimo dell'assistenza sanitaria ai pazienti e del coordinamento del personale sanitario operante nella struttura, affinché tale attività sia sempre improntata a criteri di qualità e di sicurezza. Al direttore sanitario di una casa di cura privata spettano poteri di gestione della struttura e doveri di vigilanza ed organizzazione tecnico-sanitaria, compresi quelli di predisposizione di precisi protocolli inerenti al ricovero dei pazienti, all'accettazione dei medesimi, all'informativa interna di tutte le situazioni di rischio, alla gestione delle emergenze, alle modalità di contatto di altre strutture ospedaliere cui avviare i degenti in caso di necessità e all'adozione di scorte di sangue e/o di medicine in caso di necessità. Il conferimento dei suindicati poteri comporta l'attribuzione al direttore sanitario di una posizione di garanzia giuridicamente rilevante, tale da consentire di configurare una responsabilità colposa per fatto omissivo per mancata o inadeguata organizzazione della casa di cura privata, qualora il reato non sia ascrivibile esclusivamente al medico e/o ad altri operatori della struttura.

Fonte: Sito FNOMCeO

Certificato
UNI EN ISO 9001:2015
REG. N. 8540

SANTA VIOLA
PRESIDIO OSPEDALIERO ACCREDITATO

Ricoveri privati tempestivi senza lista d'attesa

L'Ospedale Santa Viola è consorziato e associato con:
COLIBRÌ
European Union of Private Hospitals

Ricoveri ospedalieri
Post acuzie
Riabilitazione
Pazienti affetti da disordini della coscienza
Ricerca e formazione

SANTA VIOLA
Presidio Ospedaliero Accreditato
via della Ferriera, 10,
Bologna 40133
t. 051 38 38 24
info@santaviola.it
www.santaviola.it
Seguici su facebook

Autor. Sanitaria N. PG 196321 del 14.05.2018

Direttore Sanitario
Dott. Vincenzo Pedone
Specialista in Geriatria, Medicina Interna, Cardiologia, Pneumologia e Dietologia

SPECIALISTI AMBULATORIALI, PASSA LA PENSIONE PART-TIME

Gli specialisti convenzionati potranno diminuire le proprie di ore di lavoro (che verranno ridistribuite ai giovani) per ricevere in cambio una parte della pensione anticipata Enpam.
La novità è contenuta nell'accordo collettivo nazionale siglato martedì 25 giugno tra le organizzazioni sindacali e la Sisac, l'agenzia che si occupa delle trattative per conto delle Regioni.
La nuova Acn recepisce dunque la misura dell'Anticipazione della prestazione professionale (App) proposta dall'Enpam per favorire il ricambio generazionale.
In sostanza un medico che avrà i requisiti per andare in pensione anticipata – cioè almeno 62 anni d'età, 35 anni di contributi con 30 anni di anzianità di laurea – potrà chiedere di dimezzare il carico di lavoro.
A quel punto le buste paga diventeranno due: una dell'Asl, con metà compenso, e una dell'Enpam con metà pensione anticipata.
In base al nuovo articolo 54 dell'Acn, le risorse che le Asl risparmieranno per effetto dei pensionamenti part-time, dovranno essere usate tutte per bandire incarichi a tempo indeterminato per specialisti ambulatoriali fino a 43 anni di età.
La convenzione appena siglata non è tuttavia ancora in vigore. "Le procedure di ratifica – come ha spiegato la Sisac in una nota – proseguiranno ora con la valutazione dell'Acn da parte del Comitato di settore del comparto Regioni-Sanità, del Governo e della Corte dei Conti cui seguirà l'atto di Intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni che ne consentirà l'effettiva entrata in vigore".
Allo stesso tempo l'Enpam dovrà ricevere un'approvazione da parte dei ministeri vigilanti prima di poter partire con l'App.

Fonte: Sito Enpam

SECONDO LA CASSAZIONE CIVILE (ORD. N. 18400/19) PER I MEDICI SPECIALIZZANDI IL COSTO DELLA VITA NON È CAMBIATO DAL 1993...

La Corte di Cassazione ha ribadito tra l'altro i seguenti principi di diritto:

– Non è inquadrabile nell'ambito del rapporto di lavoro subordinato l'attività svolta dai medici iscritti alle scuole di specializzazione, la quale costituisce una particolare ipotesi di "contratto di formazione-lavoro", oggetto di specifica disciplina, rispetto alla quale non può essere ravvisata una relazione sinallagmatica di scambio tra l'attività suddetta e la remunerazione prevista dalla legge a favore degli specializzandi.

– La inconfigurabilità dei rapporti di formazione specialistica in termini di subordinazione esclude la applicabilità dell'art. 36 Cost.

– L'importo della borsa di studio prevista dall'art. 6 c. 1 del D.Lgs. 8 agosto 1991, n. 257 non è soggetto ad incremento in relazione alla variazione del costo della vita per gli anni dal 1993 al 2005.

– Ai sensi dell'art. 32 c. 12 della legge L. 27 dicembre 1997, n. 449 e dell'art. 36 c. 1 della L. 27 dicembre 2002, n. 289, l'importo delle borse di studio dei medici specializzandi iscritti negli anni accademici dal 1998 al 2005 non è soggetto all'adeguamento triennale previsto dal c. 1 dell'art. 6 del D. Lgs. n. 257 del 1991.

– Non sussiste irragionevole disparità di trattamento tra gli specializzandi iscritti ai corsi di specializzazione a decorrere dall'anno 2006/2007 e quelli frequentanti i corsi nei precedenti periodi accademici, ben potendo il legislatore differire nel tempo gli effetti di una riforma, senza che, per ciò solo, ne possa derivare una disparità di trattamento tra soggetti che, in ragione dell'applicazione differente nel tempo della normativa in questione, ricevano trattamenti diversi.

– Rispetto all'indicizzazione la richiamata sentenza n. 4449 del 2018 costituisce solo l'ultimo più compiuto arresto di un orientamento in realtà mai incrinatosi, secondo cui "in tema di trattamento economico dei medici specializzandi e con riferimento alla domanda risarcitoria per non adeguata remunerazione, l'importo della borsa di studio prevista dall'art. 6 del dlgs. 8 agosto 1991, n. 257, non è soggetto ad incremento in relazione alla variazione del costo della vita per gli anni accademici dal 1992-1993 al 2004-2005, in applicazione di quanto disposto dall'art. 7 del d.l. n. 384 del 1992 (ed analoghe normative successive), senza che il blocco di tale incremento possa dirsi irragionevole, iscrivendosi in una manovra di politica economica riguardante la generalità degli emolumenti retributivi in senso lato erogati dallo Stato".

Fonte: Sito FNOMCeO

CLINICADOMICILIO

Eseguiamo radiografie ed ecografie a domicilio
a Bologna e provincia

Per le radiografie è obbligatoria la prescrizione del medico

SEMPLICE
E VELOCE
SENZA LISTA
D'ATTESA
SCEGLI IL GIORNO
E IL LUOGO PER
IL TUO ESAME.
AL RESTO CI
PENSIAMO NOI

INFO E PRENOTAZIONI
Prenota on-line sul sito
clinicadomicilio.it o chiama
il numero 800100670 oppure scrivi a
info@clinicadomicilio.it
Tutti i giorni, festivi compresi,
dalle 8:00 alle 22:00.

Il servizio è attivabile su tutta
la provincia di Bologna.

REFERTO GARANTITO IN SOLE 24 ORE

NUMERO VERDE - 800100670

800100670 clinicadomicilio.it clinica domicilio

CONSORZIATA COLIBRÌ
CERTIFICATA

Aut.San. PG.N. 25139/2017

MEDICI DISPONIBILI PER ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Aggiornato al 26 agosto 2019

Cognome-Nome	Telefono	Cognome-Nome	Telefono
ABDELALL NESRINE GAMAL MOHAMED	392/10.34.893	GALIETTA ERIKA	349/07.66.801
ALTIERI MICHELE	340/83.69.703	GUIDETTI CHIARA	338/22.56.914
AMMAR ALESSANDRO	346/75.20.228	IALONARDI MAGDA	333/11.64.383
AMODIO FRANCESCO	347/91.98.367	LIBRANDI KATIA	346/67.55.336
ANDALORO PIETRO	329/79.37.645	MANSUELLI BEATRICE	333/81.95.088
BACCELLI FRANCESCO	348/10.15.870	MARCELLI CHIARA	334/16.80.045
BACHI BIANCA	389/88.33.220	MUTO FEDERICO	348/59.61.343
BARBIERO AGOSTINA	328/16.19.810	NANFACK TSOBJIO ALINE PATIENCE	349/29.28.147
BARTALENA LAURA	338/90.91.396	OLIVI MATTEO	matteo.olivi.mo@gmail.com
BUSANA LUCA	392/69.02.279	ORSI ELENA	328/00.28.668
CAPELLI ELENA	348/95.66.612	PARINI LORENZA	340/87.96.525
CASADEI CHIARA	349/10.56.346	PASOTTI STEFANO	331/78.93.902
CATALOGNA ALESSANDRA	349/38.45.728	PASTORI ALEXIA	347/32.76.250
CHIARINI VALENTINA	349/00.60.601	PONDRELLI FEDERICA	333/82.53.009
COLLI ELISABETTA	338/92.01.277	PONTESILLI GIULIA MARIA	340/80.81.141
CONCI NICOLE	320/48.46.438	QUARTA COLOSSO MARINA	392/25.19.461
DE CAROLIS BEATRICE	339/64.82.718	ROCCABRUNA SARA	348/05.49.950
DE RAFFELE MARTINA	339/53.38.552	SALUCCI FRANCESCA	320/68.05.927
DESERIO MARIA ANGELA	320/21.05.856	SANKARI ZIAD	388/99.11.610
DI LALLO FRANCESCA	333/45.62.905	SERACCHIOLI STEFANO	338/25.98.329
DI PONTE MARCO	339/85.54.938	SERAJ SENADA	320/61.64.242
DONADIO ELEONORA	333/25.33.533	SERANI FRANCESCA	339/57.59.162
DUGATO VITTORIO	334/22.41.971	SMANIA VERONICA	333/60.22.367
FACCIOLI ELENA	334/89.36.652	SUZZI LAURA	laurasuzzi@gmail.com
FASULO CHIARA	338/85.06.620	TAFA LAVDIJE	328/46.33.109
FRABBONI ILARIA	339/67.20.031	VALTORTA ALESSANDRO	347/16.43.919
JANUSKEVICIUTE BRIGITA	339/10.24.202	VARCHETTA GIORGIO	393/03.69.137
		VERESANI ALESSANDRO	333/11.91.592

***

MEDICI SPECIALISTI DISPONIBILI PER ATTIVITÀ

Cognome - Nome	Specializzazione/Annotazioni	Telefono
CHIEREGATTI GIOVANNI	Medicina Legale e delle Assicurazioni	335/54.17.578
DALLE DONNE ANDREA	Odontoiatra	333/24.05.363
DONATI UMBERTO	Ortopedia e Traumatologia	
	Chirurgia della Mano	
	Medicina Legale e delle Assicurazioni	347/88.53.126
PALUMBO BENEDETTA	Odontoiatra	051/30.38.96
		338/33.64.432
SORRENTI GIOVANNI	Medicina Interna	
	Diabetologia e Malattie del Ricambio	347/21.20.787

RECENTI INNOVAZIONI IN TEMA DI ECOGRAFIA ADDOMINALE

Venerdì 11 Ottobre 2019

Area Formazione Clinica Privata Villaba
Via di Roncrio 25 - Bologna

Il convegno ha la finalità di chiarire che l'ecografia oggi è un esame che può essere eseguito con apparecchiature estremamente diverse che forniscono prestazioni e risultati di livello sostanzialmente differente. Tutti infatti credono di sapere che cos'è l'ecografia; una tecnica semplice, innocua, poco costosa, che viene eseguita praticamente in ogni ambulatorio medico. Gran parte della popolazione ha fatto almeno una volta nella vita l'ecografia, o per controllare qualche patologia o nell'ambito di un check-up. In realtà anche molti medici non sanno che l'ecografia è la tecnologia diagnostica che ha subito le maggiori innovazioni e i maggiori cambiamenti negli ultimi 30 anni. Una ecografia fatta con apparecchiature degli anni Ottanta o Novanta nulla ha a che fare con l'esame fatto con le apparecchiature più moderne e anche tra queste esistono differenze significative. Oggi sono disponibili in commercio ecografi tascabili tipo smartphone ed ecografi super complessi del costo quasi analogo alla TAC. Occorre chiarire quali prestazioni possono essere eseguite con le diverse apparecchiature. Pertanto, quando il medico chiede al paziente se ha eseguito una ecografia, dovrebbe sempre accertarsi con quale apparecchiatura è stata eseguita, valutandone l'epoca di costruzione e le caratteristiche tecnologiche. L'affidabilità del risultato è strettamente correlata a queste caratteristiche, oltre che ovviamente all'esperienza dell'operatore. Purtroppo non esiste ancora un sistema di controllo che verifichi l'eventuale obsolescenza e la qualità delle apparecchiature che ancora oggi in molti centri vengono utilizzate.

14:30 Registrazione partecipanti
14:45 Saluto di benvenuto ed apertura lavori - Moderatore: Luigi Bolondi
15:00 Le apparecchiature ecografiche oggi: varietà e prestazioni - Fabio Piscaglia
15:30 Tecnologia e applicazioni dell'eco-Color Doppler addominale - Simona Leoni
16:00 Ecografia con mezzo di contrasto per lo studio del fegato e degli altri organi addominali - Eleonora Terzi
Coffee break
17:00 Elastometria del fegato e della milza - Francesco Tovoli
17:30 Le nuove tecnologie ecografiche per lo studio delle epatopatie croniche - Luigi Bolondi
18:00 Le nuove tecnologie ecografiche per lo studio delle lesioni focali epatiche - Fabio Piscaglia
18:30 Conclusioni - Luigi Bolondi

RESPONSABILE SCIENTIFICO
Prof. Luigi Bolondi - Responsabile Scientifico
Clinica Privata Villalba - Bologna

PROVIDER ECM
Villa Torri Hospital (PG 20120227492) - Crediti ECM: n. 4

PARTECIPANTI: n. 40

PROFESSIONI ACCREDITATE
Medico Chirurgo (Gastroenterologia, Medicina interna, Chirurgia generale, Radiodiagnostica, Medico di Medicina Generale - Medico di Famiglia), Infermiere

OBIETTIVO FORMATIVO
Innovazione tecnologica: valutazione, miglioramento dei processi di gestione delle tecnologie biomediche e dei dispositivi medici. Technology assessment

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA
Maria Cecilia Hospital - Via Corriera 1 - 48033 Cotignola (RA)
E-mail: gvmcampusegreteria@gvmnet.it - Tel. 051 0959160

ISCRIZIONE
Il Corso è gratuito. Per iscriversi è necessario compilare la scheda di iscrizione ed inviarla entro il 7 Ottobre 2019 all'indirizzo e-mail gvmcampusegreteria@gvmnet.it.

LA CEUS - INDICAZIONI, APPROPRIATEZZA, IMAGING INTEGRATO E APPLICAZIONI PRESENTI E FUTURE

Bentivoglio, 12 ottobre 2019

Zanhotel & Meeting Centergross
Via Saliceto, 8 - Bentivoglio BO

08:00 Registrazione dei partecipanti
08:30 Saluto delle Autorità
08:50 Introduzione sui mezzi di contrasto ecografici - S. Vicari

I Sessione -CEUS E FEGATO
Moderatori: G. Bragagni, M. Silingardi
09:00 CEUS nelle lesioni epatiche benigne - A. Domanico
09:20 CEUS nelle focalità in cirrosi e nella diagnosi di epatocarcinoma (HCC) - F. Piscaglia
09:40 CEUS nella diagnosi delle metastasi: applicazioni diagnostiche e cliniche - E. Accogli

Tavola Rotonda: La gestione del riscontro incidentale di una focalità epatica
10:00 Le domande del medico di medicina generale - E. Delfini
10:15 Il parere del radiologo - M. Marchi
10:30 Le raccomandazioni dell'epatologo - F. Piscaglia
10:45 Discussione
11:20 Coffe break

II Sessione -NON SOLO FEGATO
Moderatori: V. Cenammo, L. Rasciti
CEUS E LESIONI FOCALI DEL PANCREAS
11:40 Il punto di vista dell'ecografista - S. Vicari
12:00 Il punto di vista dell'ecoendoscopista - E. Dabizzi
12:20 Il parere del radiologo - M. Fiscaletti
12:40 Tavola rotonda: la gestione del riscontro occasionale di una focalità pancreatica - S. Vicari - E. Dabizzi - M. Fiscaletti -G. Simoni
13:15 Light Lunch

CEUS E TUBO DIGERENTE
14:30 Ecografia CEUS ed imaging integrato nello studio del tratto digerente e nelle malattie infiammatorie intestinali - C. Serra

CEUS E RENE
15:00 CEUS nella diagnostica renale: le applicazioni più recenti - S. Venerato
15:20 Il parere del radiologo - F. Monetti
15:40 Le domande del medico di medicina generale - A. Balduzzi

CEUS NELL'ECOGRAFIA POINT OF CARE
16:00 Utilità della CEUS point of care al letto del malato - E. Terzi
16:20 Discussione
16:50 Compilazione questionari ECM e chiusura dei lavori

SEDE
Zanhotel & Meeting Centergross
Via Saliceto, 8 -Bentivoglio - BO
A 800 m da uscita "Bologna Interporto"
autostrada A13 Bologna/Padova

ISCRIZIONE
L'iscrizione è gratuita e include la partecipazione ai lavori congressuali e l'attestato di partecipazione. La registrazione, obbligatoria per tutti i partecipanti, va effettuata compilando la scheda di iscrizione sul sito www.progettomeeting.it
La segreteria invierà all'indirizzo e-mail indicato sulla scheda di registrazione la conferma dell'iscrizione

ECM
Provider per l'accreditamento N. 34

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA
Progetto Meeting
Via De' Mattuiani, 4 Bologna
Tel. 051.585792 Fax 051.3396122
E-mail info@progettomeeting.it
www.progettomeeting.it

3° CONGRESSO NAZIONALE SISPEC - PATOLOGIA DEL PIEDE E CAVIGLIA - TRATTAMENTO E INDICAZIONI ALLA DIAGNOSTICA STRUMENTALE

Bologna, 21-23 novembre 2019

Living Place Hotel Bologna
Via Properzia de' Rossi

GIOVEDÌ, 21 NOVEMBRE
14:00 Registrazione dei Partecipanti
14:45 Benvenuto dei Presidenti
Generalità
15:00 L'importanza delle indagini strumentali nella Biomeccanica del piede - P. Ronconi
15:15 Gait analysis - A. Leardini
15:30 Pedane di Forza - E. Di Stanislao
15:45 Indicazione alle Indagini strumentali - V. Spina
16:00 Discussione
Focus on Sport Medicine - Tendinopatie
16:20 Tendinopatia Achillea e trattamento - N. Maffulli
16:35 Trattamenti biologici come e quando monitorare i risultati - (Usuelli e c.)
16:50 Il sistema achilleo corto: patologia del solo retropiede - P. Ronconi
17:05 Tendinopatie dei peronei - F. Lijoi
17:20 Impingement osseo e fibroso nello sportivo in attività e a fine carriera - L. Osti
17:35 Eco ed elastosonografia: come e quando - Silvestri
17:50 La protesizzazione della caviglia e piede presente e futuro – Budrio
18:05 Discussione
VENERDÌ, 22 NOVEMBRE
Instabilità Peritalari
08:30 Instabilità multiplanari - F. Barca
08:45 Imaging - G. Monetti
09:00 Instabilità di caviglia con Internal Brace - M. Toffolo
09:15 Discussione
09:45 Coffee break
Sindrome Pronatoria
10:15 Lezione Magistrale Inquadramento clinico e trattamento - B. Hintermann
10:45 Il tibiale posteriore e lo spring ligament - Indagine strumentale - G. Monetti
11:00 Riparazione dello spring ligament: quando e come? - R. Ruiz
11:15 CT Cone-Beam e sindrome pronatoria: cosa cambia - B. Hintermann
11:30 Il trattamento del retropiede pronato artrosico - S. Fieschi
11:45 Discussione
Le Lesioni Osteocondrali
12:05 Trattamento delle lesioni osteocondrali dell'astragalo
12:20 Joint preserving surgery - C. Indino
12:35 T2 mapping - V. Valderrabano
12:50 Discussione
13:15 Workshop Lunch
14:15 - 16:15
Comunicazioni Libere - Premio Arrigo Fieschi (7'+3 discussione)
Patologia Traumatica
16:15 Tibio tarsica - M. Berlusconi
16:30 Calcagno - A. Basile
16:45 Lesioni della Linsfranc e della calcaneocuboidea - F. Caravaggio
17:00 Indagini strumentali - F. Di Pietto
17:15 What's new Flash in dinamica - G. Monetti
17:30 Discussione
18:00 Assemblea dei Soci
20:30 Cena sociale
SABATO 23 NOVEMBRE
Corso Di Aggiornamento In Chirurgia Percutanea
Moderatori: G. Lucattelli, L.. Avagnina
08:30 Principi Generali e Strumentazione Specifica in Chirurgia MIs - L. Avagnina
08:45 La Chirurgia della Triade del Retropiede in Chirurgia MIS - L. Castillo
09:00 Trattamento Del M. di Haglund in Chirurgia Percutanea Mininvasiva: Efficacia, background e benefici - O. Catani, F. Sergio, F. Zanchini - Napoli
09:15 Osteotomia percutanea di medializzazione del calcagno: indicazioni, vantaggi e limiti e gesti chirurgici - aggiuntivi - R. Camisassa
09:30 Fasciti plantari, edema calcaneare, neuroma di baxter: diagnostica differenziale e soluzioni percutanee ecoguidate - S. Moroni
09:45 Discussione
10:00 Coffee break
10:15 Lettura Magistrale - M. De Prado
Tac Combin
10:35 Lezione magistrale - Lintz
10:55 Alluce valgo: grave vantaggi e limiti del trattamento percutaneo miniinvasivo - G. Lucattelli
11:10 Alluce rigido funzionale ed artrosico Soluzioni chirurgiche percutanee dalla cheilectomia alla artrodesi della MF - F. Arensi
11:25 Osteotomia di Haspel: una soluzione chirurgica percutanea nelle lussazioni inveterate della MF - G. Lucattelli
11:40 Metatarsalgie e DMMO: come quali e quanti metatarsi aggredire - L. Bondi
11:55 Tilomi alluce iperesteso conflitti interdigitali - Trattamenti percutanei in chirurgia ambulatoriale - C. Avagnina
12:10 Discussione
12:30 Chiusura dei lavori
SABATO 23 NOVEMBRE CORSO PER TECNICI ORTOPEDICI
– Biomeccanica del retropiede - P. Ronconi
– Patologie interessanti il retropiede e loro trattamento chirurgico - F. Barca
– Studio dell'appoggio mediante pedane di Forza - E. Di Stanislao
– Acquisizione della impronta plantare - S. Marchesini
– Sistemi ortesici con doppio piano inclinato - E. Di Stanislao
– Materiali e loro utilizzo - Marchesini Sarti
– Protesizzazione estetica - Itop
– Protesizzazione funzionale - Budrio
– Calzature - F. Mattogno
– Calzature
SABATO 23 NOVEMBRE
Corso per Tecnici Radiologi - Sala B
Comportamento, attenzione e difficoltà del TSRM nell'esecuzione dell'indagine RM in clinostatismo, ortostatismo e dinamica.
Conoscenze tecniche/pratiche
Conoscenze anatomiche/patologiche
Conoscenze biomeccaniche/funzionale per l'indagine DYNAMIC-MRL
Collaborazione e sinergia delle figure professionali (equipe di lavoro)
- TSRM/Paziente
- TSRM/Medico/Medico Radiologo
- Medico Radiologo/Medico Specialista
Esecuzione ed impostazione dell'indagine RM
- Esame in clinostatismo
- Esame in ortostatismo
- Esame funzionale dinamico (DYNAMIC-MRI)
- Esame RM in clinostatismo vs ortostatimo + dinamiche

SEDE
Living Place Hotel Bologna
Via Properzia de' Rossi
40138 Bologna

ISCRIZIONI
Soci S.I.S.P.E.C. euro 100,00 + IVA (euro 122,00)
Non Soci S.I.S.P.E.C. euro 230,00 + IVA (euro 280,60)
Soci ASSORTOPEDIA, FIOTO e SIPeP euro 185,00 + IVA (euro 225,70)
Specializzandi euro 100,00 + IVA (euro 122,00)
Studenti Gratuito

ECM
Sono stati richiesti crediti formativi per Medici, Fisioterapisti, Infermieri, Tecnici Ortopedici, Tecnici di Radiologia e Podologi

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA
Keep International - Via Giuseppe Vigoni, 11 – 20122 Milano
Tel. 02.54122579 Fax 02.54124871
email: info@keepinternational.net
www.keepinternational.net

RELAZIONE SUL CONVEGNO NAZIONALE 2019 DELL'ASSOCIAZIONE MALATI MENIÈRE INSIEME ONLUS

L'edizione 2019, che ha ricevuto il patrocinio dell'Ordine dei Medici di Bologna, si è svolta l'8 giugno preso il centro congressi del Consiglio Nazionale delle Ricerche con il titolo *"Circum ... Menière"*.
L'evento ha visto la partecipazione di circa 200 malati provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero.
I relatori hanno esaminato la malattia nei vari aspetti con particolare riguardo alla fisiologia dell'orecchio interno. Si è inoltre posta l'attenzione sugli aspetti genetici, nutrizionali ed alle terapie intratimpaniche.
Nel pomeriggio, in sessioni separate, sono stati predisposti tavoli di lavoro con una nutrizionista, una riabilitatrice vestibolare, un medico vascolare che in diretta ha esaminato tramite doppler alcuni pazienti al fine di evidenziare eventuali problematiche del circolo venoso. Tutto il convegno è stato sottotitolato in diretta per le persone con particolari problemi di udito.
Ampio spazio è stato dato per le domande ai relatori da parte dei partecipanti.

RELAZIONE SUL XXVII CONGRESSO NAZIONALE SICOB

Bologna 26-28 Maggio 2019

Il 26-28 Maggio 2019 si è svolto a Bologna, presso l'Hotel Savoia Regency, il XXVII Congresso Nazionale della Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità e delle Malattie Metaboliche (S.I.C.OB), una Società Scientifica che, da piccolo Gruppo Scientifico a connotazione strettamente chirurgica fondato nel 1991, è cresciuta di anno in anno (sono oltre 1000 gli attuali iscritti) ed evoluta sempre più verso la partecipazione multidisciplinare (oltre il 50% degli iscritti sono di area medica: internisti, endocrinologi, gastroenterologi, dietologi, dietisti, psichiatri, psicologi...) allo studio di una patologia come l'obesità e delle malattie metaboliche ad essa correlate.
L'Obesità è malattia multifattoriale (ciò implica il coinvolgimento multi-professionale nel suo trattamento) a forte impatto sociale (può insorgere in persone di ogni età, sesso e razza con effetti importanti, a volte devastanti, sulla qualità di vita e sulla sua durata) diffusa in tutto il mondo (è una vera epidemia) e davvero molto rappresentata nel nostro Paese, dove ancora troppo spesso non sembra essere percepita come tale.
Il XXVII Congresso Nazionale S.I.C.OB ha voluto esprimere il concetto di "obesità/epidemia da affrontare in team" fin dalla Tavola Rotonda inaugurale, ove illustri professionisti con diverse competenze (chirurgo, dietologo, produttore di alimenti, cuoco, politico, amministratore pubblico, giornalista...) hanno partecipato, con spirito dialettico e costruttivo, alla discussione sul tema "Obesità Patologica: un'epidemia ancora sottovalutata? Dall'alimento alla chirurgia".
Il Congresso, che ha potuto contare su 260 Relatori da tutta l'Italia, ha affrontato i topics più attuali sull'Obesità e si è articolato su 23 Sessioni monotematiche discusse in senso multi-professionale, 2 Corsi dedicati rispettivamente a Dietisti/Dietologi e Psicologi/Psichiatri, 11 Sessioni di Comunicazioni pluri-tematiche, 2 Sessioni Video come di seguito:

sessione 1 - LA PREPARAZIONE DEL PAZIENTE AL TRATTAMENTO CHIRURGICO BARIATRICO
1 Strategie psicologico/psichiatriche nella preparazione del paziente alla chirurgia bariatrica - 2 La terapia farmacologica dell'obesità prima della chirurgia bariatrica - 3 Riabilitazione metabolico nutrizionale pre-chirurgica e trattamento della steatosi epatica - 4 Ruolo della Dieta Chetogenica - 6 Quali vantaggi per il chirurgo all'intervento? - 7 Quali vantaggi per il paziente nel decorso post-operatorio.
sessione 2 - WEIGHT REGAIN
1 I meccanismi fisio-patologici - 2 fattori psicologici e comportamenti disfunzionali - 3 Il trattamento dietologico - 4 Il trattamento farmacologico - 5 Ruolo delle procedure endoscopiche nel trattamento del weight regain - 6 Ruolo della redo-surgery del weight regain dopo interventi restrittivi - 7 Ruolo della redo-surgery del weight regain dopo interventi funzionali.
sessione 3 - LE PROCEDURE CHIRURGICHE ENDO-LUMINALI
1 Con Apollo - 2 Con POSE - 3 Se la procedura endoluminale fallisce: re-do endoscopica o chirurgia?
sessione 4 - LA CHIRURGIA RESTRITTIVA E LA MALATTIA DA REFLUSSO
1 Fisiopatologia e valutazione morfo-funzionale della MRGE del paziente obeso: quando è controindicato un intervento restrittivo? - 2 Bendaggio Gastrico e MRGE - 3 Sleeve Gastrectomy e Iatoplastica - 4 Sleeve Gastrectomy e funduplicatio sec.Dor – 5 Sleeve Gastrectomy e fundoplicatio sec. Rossetti-Nissen.
sessione 5 - REDO SURGERY DI CONVERSIONE, REVISIONE E DI RIPRISTINO
1 Conversione a RYGB dopo chirurgia restrittiva - 2 Conversione a MGB/OAGB dopo chirurgia restrittiva - 3 Conversione Sleeve Gastrectomy dopo chirurgia restrittiva - 4 Interventi di revisione: indicazioni ed opzioni tecniche - 5 Interventi di ripristino: indicazioni ed opzioni tecniche.
sessione 6 - Tavola rotonda "IL CODICE ETICO E IL RUOLO DEI SOCIAL NELLA BARIATRIA"
"L'uso dei social nel trasferimento delle informazioni relative al percorso bariatrico: i trattamenti, i risultati e le possibili complicanze".
sessione 7 - PREMIO FONDAZIONE S.I.C.O.B. "Enrico Amenta"
Selezione del miglior lavoro scientifico (presentati e votati in sala cinque lavori preselezionati) con argomento "Obesità" pubblicato negli ultimi due anni da un Socio S.I.C.OB under quaranta.
sessione 8 - LA SUPER E SUPER-SUPER OBESITÀ
1 Empairment cognitivo e depressione nel paziente super e super-super obeso - 2 Un approccio dietologico/farmacolo-

gico diverso? - 3 Problematiche anestesiologiche: solo dimensionali? - 4 Problematiche chirurgiche: solo dimensionali? E il trattamento chirurgico: in uno o due tempi?
Sessione 9 - CHIRURGIA BARIATRICA DEL B.M.I. 30-35
1 Nuova Classificazione del morfotipo obeso: quadro evolutivo e metabolico - 2 Indicazioni alla chirurgia bariatrica nell'obesità di prima classe: solo nei pazienti metabolicamente unhealthy? - 3 Qual'è il ruolo del nutrizionista nell'obesità di prima classe? - 4 Indicazioni psicologico-psichiatriche nel trattamento dell'obesità di prima classe - Risultati della terapia chirurgica.
sessione 10 - IL TRATTAMENTO NON CHIRURGICO DELL'OBESITÀ: RUOLO DEI PALLONI INTRAGASTRICI E DELLE PROCEDURE EMERGENTI
1 L'intervento psicologico come sostegno della "compliance" alle procedure - 2 Aspetti dietologici del trattamento con dispositivi intragastrici - 3 Elipse Balloon: nuove prospettive e implicazioni di un dispositivo "procedureless" - 4 Trattamento con Pallone Intragastrico Spatz - 5 Trattamento con Pallone Intragastrico Orbera - 6 Il trattamento con Aspire Assist.
*sessione*11 - LE URGENZE DOPO CHIRURGIA BARIATRICA
1 Le possibili urgenze nei diversi interventi chirurgici bariatrici - 2 Le urgenze dopo chirurgia bariatrica: quali differenze dall'urgenza post-chirurgica del paziente normopeso? - 3 Aspetti diagnostici dell'urgenza in chirurgia bariatrica - 4 Aspetti anestesiologico-rianimatori dell'urgenza post-chirurgia bariatrica - 5 Risultati del corso SECO-SICOB e strategie di formazione professionale.
sessione 12 - LE COMPLICANZE IN CHIRURGIA BARIATRICA: PREVENZIONE E TRATTAMENTO
1 L'impatto psicologico delle complicanze e ricaduta sulla "compliance" del post-intervento - 2 Inquadramento e gestione delle complicanze nutrizionali a breve e lungo termine - 3 Attualità nella prevenzione e nel trattamento delle complicanze dell'accesso laparoscopico, delle emorragie e del leak - 4 Prevenzione e trattamento delle complicanze del Bendaggio Gastrico Regolabile.
sessione 13 - LE FISTOLE IN CHIRURGIA BARIATRICA
1 Incidenza delle fistole anastomotiche e su sleeve e: i dati di un centro ad alto flusso e revisione della letteratura - 2 Classificazione, diagnostica, timing di trattamento - 3 Terapia nutrizionale nel trattamento delle fistole - 4 Attualità nel trattamento endoscopico delle fistole - 5 Il trattamento chirurgico delle fistole.
sessione 14 – Tavola Rotonda "ACCREDITAMENTO DEL CHIRURGO E CENTRI SICOB"
sessione 15 - ASPETTI CLINICO-GESTIONALI DEL PDTA OBESITÀ
1 Da PDTA aziendale a PDTA interaziendale nella struttura pubblica -2 Il PDTA obesità nella struttura privata accreditata - 3 Il PDTA obesità nella struttura privato - 4 Il PDTA Obesità Regionale – 5 Ruolo del case-manager dalla presa in carico del paziente all'inserimento nel programma di follow-up.
*sessione*16 - Tavola Rotonda "RICERCA CHIRURGICA, DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI (CONSOLIDATI, VALIDATI, MODIFICATI, SPERIMENTALI...) E LINEE GUIDA"
Modifiche tecniche di un intervento chirurgico "codificato": è sperimentazione? Come citare modifiche tecniche nelle "linee guida"?
sessione 17 - OBESITÀ E CANCRO
1 L'obesità e il cancro - 2 Impatto della chirurgia bariatrica sul rischio neoplastico del paziente obeso- 3 Il paziente obeso "guarito" dal cancro: indicazioni e timing di trattamento bariatrico - 4 Aspetti psicologici del paziente con obesità e storia di cancro - 5 Cancro del giunto esofago-gastrico e dello stomaco escluso dopo chirurgia bariatrica. Curiosità statistiche o dati da tenere in seria considerazione?
Sessione 18 - LA CHIRURGIA METABOLICA TRA INTERVENTI RESTRITTIVI E MALASSORBITIVI
1 Impatto metabolico del Bendaggio Gastrico Regolabile - 2 "Impatto metabolico della Sleeve Gastrectomy: Razionale, disegno e risultati preliminari dello studio randomizzato - 3 Impatto metabolico del RYGB - 4 Impatto metabolico del Bypass Gastrico con fundectomia - 5 Impatto metabolico del MGB/OAGB - 6 impatto metabolico della DBP/DS - 7 impatto metabolico di SADI-S e SAGI.
sessione 19 - PROTOCOLLO ERAS IN CHIRURGIA BARIATRICA
1 Evidence based medicine - 2 ERAS in chirurgia dell'obesità - 3 L'impatto organizzativo/economico dell'ERAS - 4 L'importanza del lavoro in team – 5 Discussione su: criticità, reticenze, aspetti medico-legali.
sessione 20 - Tavola Rotonda - RUOLO DELL'ENDOSCOPISTA NELL'AMBITO DELLA CHIRURGIA BARIATRICA "Utilità ed elementi distintivi di un referto endoscopico strutturato prima dell'intervento chirurgico, Tempi e strategie della gestione endoscopica delle complicanze di sutura dopo chirurgia bariatrica, Endoscopia bariatrica: con o in un Centro di chirurgia bariatrica?
sessione 21 - OBESITÀ, MALATTIE CRONICHE E TRAPIANTI
1 Insufficienza renale cronica e obesità - 2 Insufficienza epatica cronica e obesità - 3 Problematiche dietologiche - 4 Problematiche anestesiologiche - 5 Problematiche chirurgiche.
sessione 22 – Tavola Rotonda - "OPERATIVE REPORTING IN CHIRURGIA BARIATRICA"
1 Parte generale e approccio laparoscopico – 2 AGB – 3 SG – 4 RYGB - 5 BPD/DS - 6 MGB/OAGB - 6 Aspetti medico-legali
sessione 23 - IL FOLLOW-UP DEL PAZIENTE OBESO
1 Ruolo del case-manager nel programma di follow-up ambulatoriale - 2 Le Procedure Psicologico-psichiatriche del follow-up a medio e lungo termine - 3 Il counselling nutrizionale nel follow-up a breve e lungo termine - 4 Il ruolo del chirurgo bariatra nel follow-up - 5 La chirurgia plastica di riconfigurazione è parte del percorso assistenziale del paziente obeso con interventi riconosciuti dal SSN: indicazioni e limiti – 6 "Impatto del follow-up psicologico in operati di SG e BPG – Protocollo per uno studio clinico prospettico, controllato e randomizzato".

sessione VIDEO 1 - "NUOVE TECNICHE E TECNOLOGIE IN CHIRURGIA BARIATRICA"
1 Gestione degli accessi laparoscopici del paziente obeso: nuovi aspetti tecnici - 2 Bypass Gastrico con Fundectomia - 3 Redo-surgery con Caiman - 4 Sleeve Gastrectomy con Ring.
sessione VIDEO 2 - "PROBLEMATICHE INTRAOPERATORIE E LORO RISOLUZIONE"
CORSO PSICOLOGI/PSICHIATRI "IL CORPO MAGRO, LA MENTE OBESA: PROBLEMATICHE RELATIVE AL MANTENIMENTO DEL PESO E CAMBIAMENTO DELLO STILE DI VITA "
1"Cambiamento dello stile di vita"- 2 Il mantenimento di peso dopo chirurgia bariatrica: aspetti psicologici e comportamentali – 3 Le modifiche neurofisiologiche del circuito fame-sazietà indotte dalla chirurgia come efficace sostegno al cambiamento del comportamento alimentare 3 Craving e binge: quali modifiche dopo intervento? 4 L'esercizio fisico come accettazione della nuova immagine corporea – 5 Ideale di magrezza, fattori psicosociali e nuovo adattamento dopo chirurgia bariatrica – 6 Il Disturbo psichiatrico come fattore di rischio per il mantenimento di peso – 7 I disturbi psichiatrici come ostacolo al cambiamento dello stile di vita dopo bariatrica: il problema delle terapie - 8 Alcool e abuso di sostanze nel post-intervento – 9 Depressione maggiore e disturbo bipolare.
CORSO DIETOLOGI/DIETISTI "LA GESTIONE NUTRIZIONALE NEL PERCORSO RIABILITATIVO DEL PAZIENTE BARIATRICO"
1 Strategie di intervento per la perdita di peso pre chirurgica tra riabilitazione, endoscopia e farmacoterapia – 2 Prevenzione e trattamento della sarcopenia e osteosarcopenia nel paziente grave obeso – 3 Ipoglicemia reattiva e suo trattamento – 4 Alterazioni del gusto e del comportamento post chirurgia bariatrica - 5 La gestione del rischio nutrizionale a breve e lungo termine – 6 Ruolo della riabilitazione metabolico nutrizionale per la prevenzione del recupero del peso.

Il XXVII Congresso Nazionale SICOB, con il Patrocinio dell'Ordine dei Medici di Bologna, del Comune di Bologna, della Regione Emilia Romagna, dell'Università di Bologna, dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna e dell'Azienda AUSL di Bologna, ha ottenuto 8 crediti ECM suddivisi nei Corsi e, dopo il convegno, è stata istituita una piattaforma FAD sul sito www.sicob.org, accessibile gratuitamente a tutti coloro hanno partecipato, che permette di ottenere 20 crediti ECM.
Il Congresso, di cui mi onoro aver presieduto, con oltre 600 partecipanti ha avuto forte impatto scientifico e ha espresso chiaramente il concetto di azione multi-professionale verso la patologia Obesità. Per contrastare la patologia obesità molto viene fatto nel nostro Paese: infatti molti, ognuno nel proprio ambito d'azione, stanno conducendo battaglie, spesso vittoriose (la chirurgia bariatrica è ormai un dato di fatto) ma, per poter vincere la guerra contro il nemico comune Obesità, è necessaria prima di tutto la consapevolezza della problematica da parte di tutti. Tutto si riconduce ad un fatto culturale, perché sono necessari istruzione, investimenti per mezzi e personale, comunicazione e azioni coordinate in senso preventivo: solo in questo modo, insieme, si otterranno risultati positivi e duraturi. Questo è il messaggio che il Convegno ha lanciato.

Il Presidente del XXVII Congresso Nazionale S.I.C.OB
Dott. Stefano Cariani
Socio Onorario già Vice Presidente SICOB

A.M.A.B. – Associazione Medici Agopuntori Bolognesi

Scuola Italo-Cinese di Agopuntura
Scuola accreditata dalla Regione Emilia-Romagna Determina n. 5050 del 05/04/2017

CORSO DI AGOPUNTURA E MEDICINA TRADIZIONALE CINESE

Il corso è patrocinato dalla FNOMCeO, dall'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Bologna, dall'Azienda USL di Bologna e in collaborazione con l'Università di Medicina Tradizionale Cinese di Nanchino.
Sede: Bologna, Policlinico Sant'Orsola, Istituto di Ricerca e Cura dell'A.M.A.B.
Inizio corso: 14 dicembre 2019
Direzione Scuola: Dott. Carlo Maria Giovanardi e Dott. Umberto Mazzanti
Durata: 3 anni, lezioni teorico-pratiche annuali che si svolgono in 9 weekend. Pratica clinica in aula e con tutor, tirocinio clinico pratico presso strutture pubbliche e possibilità di stage presso ospedali e Università cinesi.
Titolo rilasciato: Attestato Italiano di Agopuntura dell'A.M.A.B. e della FISA (Federazione Italiana delle Società di Agopuntura). L'Attestato rilasciato da A.M.A.B., in quanto scuola accreditata (Determina n. 5050 del 05/04/2017), ha valore legale su tutto il territorio nazionale e ha la stessa valenza del "Diploma di Master Universitario in Agopuntura" in quanto entrambi ottemperano ai requisiti richiesti dall'art. 4 comma 2 lett. b dell'Accordo Stato - Regioni del 7 febbraio 2013 e soddisfa i requisiti per l'iscrizione ai Registri degli Agopuntori istituiti presso gli Ordini dei Medici Chirurghi provinciali.
Destinatari: Laureati in Medicina e Chirurgia e Odontoiatri.
ECM: la partecipazione al corso riconosce **"l'esonero dall'obbligo di formazione continua"** in ottemperanza a quanto stabilito dalla Commissione Nazionale per la Formazione Continua.
Quota: € 1.960,00; € 1.360,00 per il primo anno ai neo laureati (anni 2017-2018-2019).
Segreteria organizzativa: tel. 3409553985, segreteriascuola@amabonline.it, www.amabonline.it

Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Bologna
Provider Nazionale n. 3744

LA GESTIONE DEI CASI COMPLESSI IN ENDODONZIA: DAL 3D ALLA RECIPROCAZIONE

Sabato 12 ottobre 2019
Sala dello Stabat Mater - Archiginnasio
Piazza Galvani, 1 – Bologna

08.45-09.00	Registrazione partecipanti
09.00-09.15	Presentazione e saluti *Dott. Giancarlo Pizza, Presidente OMCeO Bologna* *Dott. Raffaele Iandolo, Presidente CAO Nazionale*
09.15-09.30	S.T.P. ed S.R.L. nel settore odontoiatrico: facciamo il punto *On. Avv. Michele Pelillo, Consulente ANDI – Associazione Nazionale Dentisti Italiani*
09.30-09.45	I nuovi confini dell'abusivismo in odontoiatria alla luce dell'evoluzione legislativa e giurisprudenziale *Avv. Fulvio Toschi, Avvocato del Foro di Bologna*
09.45-10.00	Attività odontoiatrica e abusivismo: la responsabilità del Direttore Sanitario *Prof. Avv. Matteo Caputo, Professore Associato di Diritto Penale, Facoltà di Giurisprudenza Università Cattolica del Sacro Cuore*
10.00-10.15	Assetti societari, attività e oggetto sociale in odontoiatria: il regime delle nullità *Dott.ssa Barbara Ciacci, Notaio*
10.15-10.30	Le società operanti nel settore odontoiatrico tra esenzione ed evasione IVA *Dott. Enrico Corsini, Commercialista*
10.30-10.45	Nullità contrattuale della prestazione professionale: effetti nel rapporto con il paziente e le assicurazioni *Avv. Ugo Ruffolo, già Professore Ordinario di Diritto Civile - Facoltà di Giurisprudenza Università di Bologna*
10.45-11.15	Break
11.15-13.00	Tavola rotonda - Modera Dott. Corrado Bondi *Dott. Raffaele Iandolo, Dott. Carlo Ghirlanda, Dott. Fausto Fiorile, Prof. Carlo Prati, Dott. Giampiero Malagnino, Avv. Alberto Santoli ed i Relatori del Convegno*
13.00-13.30	Questionario ECM e qualità percepita

Destinatari dell'attività formativa: Odontoiatri
Crediti ECM attribuiti: n. 3 - Posti disponibili: 100
Obiettivo formativo: contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica, ivi incluse le malattie rare e la medicina di genere
Responsabile Scientifico: Avv. Alberto Santoli

Chiusura iscrizioni il 10/10/2019
Partecipazione gratuita previa iscrizione telematica sul sito www.odmbologna.it
Segreteria organizzativa: ecm@odmbologna.it

Certificato
UNI EN ISO 9001:2015
REG. N. 8540

VILLA BELLOMBRA
RIABILITAZIONE ROBOTICA

Riabilitazione intensiva
con tecnologia robotica
LOKOMAT PRO®
e ARMEO POWER®
per il recupero degli arti inferiori e superiori

L'Ospedale Villa Bellombra è consorziato e associato con:

COLIBRÌ® E PLURIBUS UNUM CONSORZIO OSPEDALIERO
Uehp European Union of Private Hospitals

VILLA BELLOMBRA
PRESIDIO OSPEDALIERO ACCREDITATO

via Bellombra 24
40136 Bologna
tel 051.58.20.95
info@villabellombra.it
www.villabellombra.it

Seguici su facebook

Direttore Sanitario
Dott. Vincenzo Pedone
Specialista in Geriatria, Medicina Interna, Cardiologia, Pneumologia e Dietologia

sandrostefanelli.com

Aut.San. N. PG 121388 del 13.05.10 © foto: Hocoma, Switzerland

Giovane collega odontoiatra cerca studio dentistico in attività da rilevare a Bologna (tranne centro storico) e provincia, subentro graduale previo affiancamento. Contattare dott. Michele Pischedda, Tel. 373/7834390 - dottpischedda@gmail.com.

In studio medico polispecialistico sito in Piazza dei Martiri, fuori ZTL, e vicino a stazione, si rende disponibile locale. Sono possibili frazionamenti (mezza giornata, una giornata o più, per settimana/mese). Per informazioni telefonare ore ufficio al 051/255111 oppure 347/3011600.

Poliambulatorio medico Agorà (ginecologia, odontoiatria, proctologia, flebologia....) autorizzato, dentro porta Lame (Via Giorgio Ercolani n° 10/C-8), offre a colleghi specialisti l'uso di locali con servizi di segreteria per giornate o mezze giornate. In particolare mancano queste branche: neurologia, psichiatria, psicologia, fisiatria, gastroenterologia, pediatria, cardiologia ed urologia. Per informazioni: tel. 051.557366 - Cell 348/6712133 - email: fabrizia.pierini@libero.it - info@agoramedica.it.

Affittasi anche a giornate ambiente operativo completamente attrezzato con riunito e radiologico ad odontoiatra anche neolaureato in ampio studio situato in palazzo storico vicino Piazza Maggiore, raggiungibile con mezzi pubblici e con automobile. Possibilità di varie consulenze specialistiche. Tel. 348/3728575.

Affittasi, anche a giornate, in centralissimo studio medico odontoiatrico, adiacente Piazza Maggiore, accogliente e silenziosa stanza arredata a colleghi medici, psicologi, fisioterapisti, naturopati etc, etc, trattasi di studio medico raggiungibile in auto. Per informazioni tel. 348/3728575.

Struttura accogliente e in posizione strategica (vicino Ospedale S. Orsola e ben servita dai mezzi pubblici) mette a disposizione per odontoiatri e medici specialisti, studi per giornate o mezze giornate. I locali sono arredati e dotati di tutti i servizi inclusa segreteria e accoglienza pazienti. Prezzo personalizzato e proporzionato all'effettivo utilizzo. Per info e visite Tel. 051/301977.

Nuovo Poliambulatorio Medico situato in zona strategica della città offre disponibilità per giornate o mezze giornate a Medici con clientela propria, per tutte le branche compresa chirurgia ambulatoriale. Scrivere a progettosorriso2014@gmail.com oppure telefonare al numero 3313178721.

Poliambulatorio Odontoiatrico di recente apertura, dotato di tutte le moderne tecnologie, offre disponibilità per giornate o mezze giornate ad Odontoiatri anche con clientela propria, oltre a collaborazione in igiene, conservativa, endodonzia, chirurgia. Scrivere a progettosorriso2014@gmail.com oppure telefonare al numero 3313178721.

Norme editoriali

L'editoriale e il dossier saranno pubblicati su richiesta dell'editore.

Articoli: formato word, times new roman 12, spazio singolo, giustificato, sono graditi gli articoli a carattere sanitario e a rilevanza locale. Gli articoli a carattere scientifico saranno inviati a referee nazionali scelti dalla redazione. Ogni articolo non dovrà superare di norma le 16.000 battute e contenere massimo 3 immagini in bianco e nero.

Notizie: testo dattiloscritto di massimo 4.000 battute

Congressi/convegni/seminari (da inviare almeno due mesi prima del loro svolgimento)
Sono graditi prevalentemente quelli a carattere locali.
Esempio: titolo, obiettivo (max 250 battute), sede e data del convegno, informazioni (nominativi, telefoni, e-mail)

Annunci: testo di massimo 500 battute

CONCESSIONARIO PER LA PUBBLICITÀ: RENOGRAFICA SRL
13 via Seragnoli - 40138 Bologna - telefono 051 6026111 - fax 051 6026150

OSPEDALE PRIVATO ACCREDITATO VILLA BARUZZIANA

Via Dell' Osservanza 19 40136 Bologna
Direzione: 051338453
direzione@villabaruzziana.it
www.villabaruzziana.it

L'Ospedale Privato Accreditato Villa Baruzziana cerca medici per turni di guardia medica notturna, pre-festivi, festivi da assumersi con contratto libero professionale.

Per contatti: 051338453

TI SIAMO SEMPRE PIU' VICINO

ACUSTICA BOLOGNESE

Studi Audioprotesici

VIA JUSSI, 22 (Ang. Via Gorizia)
SAN LAZZARO DI SAVENA - TEL. 051. 0112684

BOLOGNA Via Riva Reno, 53/d,e,f - BUDRIO Via Bianchi, 12
CASALECCHIO DI RENO Via Piave, 28/a

Problemi d'Udito?
Prova un Professionista.
www.acusticabolognese.it

NUMERO VERDE GRATUITO
800 59 76 55